13.e.16

DELLE FONTANELE
Trattato
DI DOMINICO GALVANI
FILOSOFO, E MEDICO
Della Mag. Communità
di ESTE.

Diuiſo in duo Libri.

L'vno pertinente alla Teorica, nel qual ſi diſcorre intorno all'Eſſenza, e l'vtile delle Fontanele, Sedogni, Inanellationi, Vſtioni, & Veſſicatorij.

L'altro alla prattica, & vſo di fare, & regolar quelle con molte vtile, e facilità.



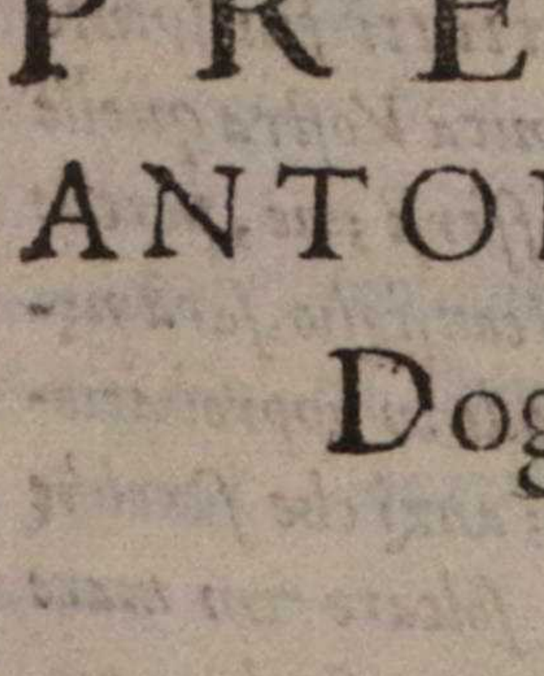
A SVMMO MAGIS

GALVANI

ATENEO VENETO
VENEZIA

3

AL SERENISSIMO
PRENCIPE
ANTONIO PRIVLI.
Doge di Venetia.



NTICHSSIMA consuetudine, et, perche molto ragioneuole forsi all'età nostra peruenuta, è, che gl' Auttori tutti facciano dono de scritti, & compositioni à Primati, à Signori, & à Prencipi Grandi. Varij però sono i loro fini; poiche dona quelloper acquistar la gratia di quel suo Maggiore. Questoper debito di vassallaggio al suo Signore de-

dita la compositione. Altri; perche temono gl' incontri, cercando l'altrui difesa, à quel Potente l'appoggiano. E finalmente chi per honorarla le scriuono in fronte, e la suggellano co'l nome di Prencipe Supremo. Ma perche trà questi, che tal' vsanza seguono più auenturati paggiono quelli, ch'à più chiaro nome indrizzano l'opere loro; stimerommi felice, che non dall' vno, ma da questi rispetti tutti fui spinto cõsacrar all' Eccelso nome della Serenità Vostra quelle fatiche, che solo per giouar altrui soffersi; ne, perche appaia questa elettione fatta da sano consiglio, sarà necessario ispiegare l'immortali sue lodi in approbatione, ed argomento di questa verità; anzi che sarebbe correr vn campo senza termini, e solcare vn mare senza lito. Non sdegni per tanto questo dono picciolo per se stesso, ma grande; perche d'affettuosa deuotioni ripieno, la qual più del dono mi può far meriteuole della sua gratia, sola basteuole à rischiarar l'oscurezza del mio stile. Nè ripiglierà alcuno di temeraria presontione questo mio, anzi honorato ardire, mentre riuerente Vassallo, vò tentando esser accolto nella memoria, & annouerato trà Seruitori del mio Signore. Dal qual fatto animoso, come Filosofo, e della verità amico, vsaro ardito difender quella, quando che delle Fontanelle, e Vessicanti altri

diuersa-

diuersamente sentissero. Così dunque fatta riguardeuole, e pomposa la mia compositione, ornata la fronte, ed arricchita del Glorioso, ed Eccelso nome, comparisce nel Theatro del Mondo, ed alla Real Vostra Presenza sotto la scorta del M. Illustre, & Eccellentissimo Signor MICHEL' ANGELO ROTA tanto à me Signore, quanto per lo merito della singolar fede, e virtù sue Medico, e Seruitor dell' Altezza Vostra Serenissima. Et io riuerentemente, l'Accompagnarò con l'affetto, che altro tanto è maggior, ed auanza l'effetto. Pregandole eterna felicità, humilissimamente à piè di quella m'inchino.

Della Altezza Vostra Serenissima

Diuotissimo suddito, Vassallo,
e Seruitore.

Dominico Galuani

AD LECTOREM

PEllere vis morbos, quos vix curauit Apollo?
Aurea GALVANI dat documenta liber.

Maxima priſcorum Medicorum arcana recludit,
Quæ latuere prius. docte libelle vale.

H. I. D.

TAVOLA DE

CAPITOLI
Del Primo Libro.

PRoemio dell'Opera. cap. 1. car. 1.
Fontanela che cosa sia. cap. 2. car. 4.
Effetti della Fontanela in genere. cap. 3. car. 5.
Della prima origine, & vso delle Fontanele. cap. 4. carte 6.
Diuisione, e differenza delle Fontanele. cap. 5. car. 8.
Della Fontanella in specie. cap. 6. car. 10.
Come la Fontanela sia rimedio euacuante. cap. 7. car. 12.
Come gl'humori tutti si possino euacuare per la Fontanela. cap. 8. car. 13.
Come la Fontanela sia rimedio alterante, reuellente, deriuante, ed intercipiente. cap. 9. car. 16.
Del Setaccio in specie. cap. 10. car. 18.
Del Vessicatorio in particolare. cap. 11. car. 19.
Oppositioni al Vessicatorio. cap. 12. car. 20.
Risposta all'oppositioni del Vessicatorio. cap. 13. car. 22.
Dell'vtilità, & vso del Vessicatorio. cap. 14. car. 25.

TAVOLA

TAVOLA DE CAPITOLI Del Libro Secondo.

PRoemio del Secondo Libro. cap. 1. car.27.
Della Fontanela in genere. cap.2. car.29
Della Fontanela in ſpecie. cap.3. car.30.
Della Fontanela ſopra'l capo. cap.4. car.32.
Del loco della Fontanela nel capo. cap.5. car.35
Modo di far la Fontanela nel capo. cap 6. car.35
Della Fontanela nell'occipitio. cap:7. car.38.
Della Fontanela nelle braccia. cap.8. car.42.
Della Fontanela nella parte della coſcia Superiore. c.9. c 4
Della Fontanela nella parte della coſcia inferiore. c.20. c.59
Delle Fontanele nelle gambe. cap 11. car 53
Della Fontanela nelle parti carnoſe. cap. 12. car.54
Del medicamẽto interno, cioè palla da Fũtanele. c. 13. c.56
Del medicamento eſterno della Fontanela. ca. 14. car.59
Della legatura delle Fontanele. cap. 25. car.63
Delli accidenti, ch'occorrono alla Fontanela. cap. car.67
Della conſeruatione della Fontanela. cap. 17. car.69
Del Setaccio in genere. cap. 18. car.71.
Del Setaccio in ſpecie. cap. 19, car.73.
Del Cauterio, od Vſtione nell'occipitio de Fanciulli. cap. 20. car.76.
Del Veſticante in genere, & in ſpecie. cap. 21. car. 77.

A' LET.

A' LETTORI.

SE nouello fonte, che da duro saſſo ſcaturiſca, ogni aſſetato inuita ad aſſaggiar dell'humido ſuo, dal duro saſſo del rozzo mio intelletto ſorgendo l'opera di queſto fonte di ſanità, nuoua per l'inuentione, ordine, e locutione, ogni curioſo ingegno inuiterà à legger, e guſtar del liquor ſuo, e vario ſembrerà ſecondo i guſti; perche à quelli dolce, ad altri amaro, guſtoſo à molti, ad altri inſipido, à queſti chiaro, & à quelli torbido ſi farà vedere.

Di queſto aſſaggiãdo quel ſincero, e benigno Lettore, ſpogliato d'ogni paſſione, ed intereſſe, ſaprà con diſcreto modo raccorre il buono, e conſiderando l'altrui fatiche, e vigilie, guſtarà, & eſſaltarà le coſe da

Benigni Lettori.

cõmendare, e le men degne, e chiare cõ sin-
cero affetto riprenderà.

Agl'ocios. Ma quello sciocco, e spensierato, ch' all'ocio, & à pigro sonno (quasi nuouo Heliogabalo) è solo intento, da questo gusto, ò sapore non prenderà; perche stimando ogni libro soperchio, ogn' opera imperfetta, ogni concetto storto, & ogni fatica vana. Vedendo quest'operetta, forsi di me ridendo, dirà: quanto meglio saria, ch' alle visite sue, & à suoi infermi hauesse atteso più tosto, che cõsumar indarno tanto tempo, cotante fatiche, e vigilie tante?

Risposta à gl'ocios. A questo dunque, ouer à questi risponder debbo, ch'essendo commesso alla mia cura il popolo di questa nobilissima terra, nel tempo di feste, e giuochi, quando bisogno non v'è di curarlo, vò studiando per conseruare, e preseruare quello, come al presente ci basta vedere. cõcio sia che senza molta lettura non hauerei formata quest'opera. Nè mi curo, quando ben anco dicano, ch'io son di quella pazza sorte d'huomeni, che per esser tenuti sauij si consumano nelle vi-

gilie,

gilie, e ſenza goder vn giorno lieto, corro-
no dieci anni prima alla ſepoltura; perche
queſto talento m'ha dato il Creatore, nè
aſconderlo debbo; tanto più che ſecondo *Euāgelum.*
Hippocrate ſempre ſon tenuto ſtudiare; eſ-
ſendo l'Arte lunga, e la vita molto breue. *Hippoc. 1. Aphor. 1.*

Quelli poſcia, à quali d'inuidia amareg-
gia il palato, leggẽdo, non licore, ma amaro *Innidioſi.*
toſco, e fele ſembrerà loro ogni ſoaue dol-
cezza. Et con queſti ancora intendo
di preſente fauellare, iquali non per ſapere *Riſpoſta à gl'innidioſi.*
legeranno, ma per ritrouar, quaſi tanti Ci-
nici, coſa più toſto da mordere, che da lo-
dare. Queſti, come che dato loro ſia il pri-
uilegio della Cenſura, vſciranno dal Geloſo
Tribunale di quella, e, come molto delica-
ti, ſi ſcandalezeranno ſino d'vn picciolo er-
rore d'Ortografia, eſſamineranno l'ordine,
peſeranno le parole, incontraranno l'autto-
rità, e pẽſaranno co' lóro gridi dar definita
ſentenza contra queſte mie fatiche, dicen-
do primieramente, che troppo Arrogãte io
ſij, profeſſando vedere, ed inſegnare in que-
ſta materia quello, che fin quì da veruno è

stato veduto, e scritto. A' quali vengo ri-
spondendo, che non come più Sauio de gl'
altri, ma à guisa di picciol Nano in spalla
eleuato di gran Gigante, vidi più lontano;
perche dalla lettura di quei gran Sauij, anti-
chi, dalla dottrina, ed osseruãza de Maestri,
& dall'isperienze molte cose sopra le loro
appresi, ed annotai.

Se diranno, ch'altri molti sono stati quel
li, che di questa materia ci lasciarano scrit-
ti. Risponderò loro, che li principali tutti
sono riuerentemente da me nell'opera no-
minati, gl'altri, ò non da me veduti, ò po-
co stimati; che perciò questa mia à faccia
di quelli posta si farà vedere, come amplia-
ta, & qual sia di mia inuentione, e proprio
trouato, scorgendo trà noi non solo diuer-
sità notabile, & essentiale, ma contrarietà
impatibile. E se delli Instromenti, e dottri-
na de Maestri mi valsi, vedrãno, se cõ la do-
uuta modestia sono ancora stati nominati.

E quando per diminuta, e di poca dottri-
na notaranno questa cõpositione, altro nõ
si risspõderà loro se nõ, che douerebbero ap-

pagarsi

pagarsidella buona mia volõtà,quãdo che'l mio poco sapere, ed occupationi molte non permettono,che più ne'studi m'ingolfi, ed interni; che se però agio maggiore misarà cõcesso,la Pianta,che dall'alpestre sasso del mio intelletto germoglia,produrà più maturi,e saporiti frutti, che pur hora fioriscono.

Promessa di maggior opera.

Impresa del l'Auttore.

Maggiore poi sarà la caterua delli sciocchi,ed Arroganti,ch'assaggieranno dell'acqua di questo Fonte, e parrà loro torbida, e bassa; perche da tanto fumo d'ignoranza, ed ambitione trasportati per hauer veduta la Sfera del Sacrobosco, l'Organo d'Aristotele,l'Instituta di Giustiniano,e gl'Opuscoli di Sant'Tomaso, presumono esser Astrologi,Filosofi, Giuristi,e Teologi. Onde auuiene,che malamẽte adoprano il Circulo, attendono più al Sofisma, ch'alla Dimonstratione,più à cauigli,ch'alla ragione,e più a'loro sensi,ch'alla gloria dell'Altissimo.

Sciocchi.

Questi à pena vedranno il titolo del libro, e come s'intieramente l'hauesseto letto,e ritrouato imperfetto,con graui à di parole lo sprezzaranno,dicendo; E cosa volgare.

A qua-

A'quali ſe fin quì leggendo peruenisſero, dirò, ch'in volgar fauella è compoſto per commodo maggiore de Chirurgi, che'l latino non intendono, e de Patienti, che li termini di Medicina non pratticano, à quali queſta è più commune, e da loro inteſa.

Dirò ancora, che tanta è la Maeſtà della lingua volgare, che può riccuere ogn' iſquiſito ſoggetto, come ne fan fede la Retorica del Caualcanti, la Filoſofia del Piccolomini, la ſemplice Medicina del Mattiolo, l'Anatomia del Valuerde, e li Diſcorſi de' infiniti huomini Dotti, e Letterati in ogni Scienza, Arte, e Diſciplina. E ſe per minor fatica ſtimerāno, ch'io habbi fauellato volgarmēte, ſono in grāde errore; perche tante auttorità, cotanti termini di Filoſofia, e Medicina, che per quella ſparſi ſono, altratanto, e più fatica m'hanno recato, traſportādoli da quella in queſta fauella; E potrò moſtrar loro l'opera prima latina da me formata, e per conſiglio de Maggiori tradotta nel volgar Idioma. E ſe bene alcuni termini sì di Filoſofia, come di Medicina ſono

poco

poco mutati, di quelli mi valsi, come più espressiui del loro proprio senso, parendomi tanto lecite nel volgar le latine, quanto nel latino le greche voci.

Se stimano l'opera volgar per la bassezza dello stile, dirò, ch' anch'io feci qualche discorso, e con più alto stile composi Orationi, co'l quale però malamẽte si potrebbe hora esplicar concetti dottrinali, mouer questioni, e risponder à dubbij.

Diranno forsi, che Volgari siano li Concetti. dico, che tali sono, quali conuengono alla materia, & breuità dell'opera.

Questa, quanto possibil sia, anzi, quanto capisce'l soggetto, è ripiena tutta di Ragioni, Precetti, & Auttorità de' Filosofi Antichi, e Medici più stimati; poiche non lasciai Fatica, Speculatione, ne Essercitio à fine di giouar à tutti.

Tanto da me sia detto, non per dar ad intender, che quest'opera perfetta sia, la qual tale non può esser, come parto dell'imperfetto mio ingegno, e da rozzo Sasso poco polita gemma, e mal nutrita pianta.

Ma

Ma per vendicarla, e difenderla, quanto si può, dalla lingua, e mani de Calunniatori, mentre sola assente, e nelle loro mani affatto derelitta rimane.

PROEMIO

Dell'Opera.

Cap. I.

VARIE, e diuerse in ogni secolo furno l'opinioni de' maggiori Filosofanti, ed antichi Historici intorno all'origine, ed inuentione della Medicina; attẽto che chi la riceue dal Cielo cõ l'Ecclesiastico, Chi la fà figliuola d'Apollo, di Mercurio, e d'Esculapio co' Poeti, Chi ne fà primo Auttore Apire, e Chirone con gl'Historici. *Eccle. c. 38.* *Ouidio.* *Diodoro.*

Ma più sauiamente dall'osseruatione, ed isperienza esser nata dicono alcuni, cioè osseruatione ne' mali passati, & esperienza ne gl'infermi; perche molti, e diuersi essendo gl'affetti, che variamente trauagliano, distruggono, ed annichilano questa humana, e fragile nostra cõplessione, il Filosofo diligentemente inuestigando la cagione, e varietà di quelli, osseruando, quanto può, gl'affetti, e presenti, e passati, esperimentando molte cose, ricercando modo, e materia, che sani l'infermo, e fortifichi la natura, ne caua da simil studio nuou'arte, nuoue regole, e nuoui precetti. Tale è dunq; il parer nostro, che quest'Arte non habbia hauto particolar inuentore, ma tanti inuẽtori, quãti mali, come tãti rimedij, quãte piãte, pietre, e naturali materie sono à questo fine prodotte dalla natura. Se dũque innumerabili saráno i mali, ed infiniti rimedij, & infinitissime medicinali materie, infiniti ancora sono stati, e saranno gl'inuentori di quest'Arte. E se bene forsi d'alcuni è stimata per tal varietà trà tutte l'Arti, & Scienze più varia, più incõstante, & più mutabile: diciamo tuttauia questa essere nobilissima

Cor. Celso.

Opinion dell'Auttore.

Inuentori della Medicina.

Plinio. Medicina stabilissima, e nobilissima.

ma; perche illustrata dalla Filosofia, è stabilissima; perche à quella appoggiata, anzi sopra quella fondata; & con M. Tullio, che se'l corso de tempi è quello, che cancella de gl'huomeni i trouati, & l'opinioni, conferma nondimeno della natura i giudicij, e l'opre. Il primo Filosofo, del quale però si leggano regole, e precetti di medicare, fù Hippocrate nato nell'Isola di Coo, dopò'l quale più diffusamete ne trattò Galeno, e di quello con maggior ordine il Prencipe Auicẽna. perche nulladimeno à questa misera, ed infelice nostra cõplessione ogni giorno s'aggiongono nuoui mali, nuoue sorti d'affetti, perciòil Fisico ricercãdo le cause, e'rimedij di qlli, forma quasi nuoua arte, e nuouo modo, e talhora non sol diuerso, ma quasi cõtrario a' primi, e più antichi precetti, assicurãdo, & ogni giorno più rendendo facile questa professione, come à punto vediamo nell'inuettione, & varij modi d'euacuar le materie eterrogenee dalle pfonde parti del corpo per luochi superficiali, facili, e sicuri; che perciò cauterij sono detti dalla cautela di simile instromento, & fontanele dal modo; & simiglianza

Maestro de Medicina.

Varietà di medicare.

Canterio on de si dica.

d'euacuatione, lasciãdo quelle crudeli operationi, che da gl'Antichi erano in vso, nelle quali, ò li Patienti miseramente morinano, ò più tosto eleggeuano la morte, che tolerar così insopportabili supplicij di ferro, e fuoco.

Propositione vniuersale dell'Autore.

E di questa à punto (benignissimi Lettori) habbiamo determinato in questa breue opera ragionare.

Diuisione generale.

Nella quale quattro cose in generali andremo osseruando, il fine, l'Inuentione, la Dispositione, & insieme la Locutione. Fine dunque, ed intention nostra sia solo di giouare; perche vedẽdo così frequẽte, e vario l'vso delle fontanele, e quello tãto necessario, che quasi puossi chiamare solo, ed vltimo rimedio ne' mali cõtumaci, e lunghi, onde à ragion vien detto Scaccia Medico, quasi che non habbia bisogno alcuno di Medico chi hà fonte, e riuolo, dal quale scaturisca continouamente quanto di escremento si generi nel corpo, Conoscendo noi però, che non tutte le fontanele apportano quest' vtilità, ma quelle solo, che sono ben situate, ben rette, & gouernate, & à mali concernenti, ed in corpi tolerãti, che

Fontanela onde detto Scaccia Medico.

per

per lo contrario poste apportano infruttuosa seruitù, dolori insopportabili, danno inestimabile, ed alle volte l'istessa morte, Determiniamo dunque prima discorrendo instruire principalmente 'l Patiente à ben reggere, & con facilità, e sicurezza riceuer l'vtile dal fonte suo: secondariamente dimostrar al Chirurgo il modo d'amministrar tale importante operatione; Et finalmente al Fisico porre in cõsideratione l'vtile, e necessità sua. Il che tanto più facciamo volontieri, quanto che niuno fin'hora s'è affaticato in opera, ch'vniuersalmente tendi à questi tre fini. Concio sia che se bene Hippocrate, Galeno, Auicenna, Paolo, Rasi, Hal abbate, Albucasi, e la maggior parte de gl'Antichi trattarono de cauterij, cioè d'operationi generalmẽte fatte co'l fuoco: nõ discesero però al particolare della fontanela, laqual niente, ò poco partecipa di quello. E se bene pare, che più al particolare ne tratti Michiel Gauasseto, e Tomaso Fien Germano: nondimeno, perche questi sono diminuti, scarsi, e di modo oscuri, che poco il Filosofo, meno il Chirurgo, e niente il Patiente ne può go-

Vtile triplice.

Autori & Cauterij.

Autori della Fontanela.

godere, nè intendere, trattando quelli più tosto del cauterio antico, che di questa ſpecie di cauterio, che fontanela chiamiamo, della quale con ogni breuità, chiarezza, ed vtilità andremo ricordando molte coſe nuoue da noi ritrouate, compilando inſieme quanto diffuſamente, & con vario modo in queſta materia hanno ſcritto li ſopranominati, ed altri Autori.

Innentione. L'inuentione ſarà, che ſotto nome, e titolo di fontanela, ouer fonticolo trattiamo del moderno cauterio, del ſetaccio, del veſicante, & altra operatione eſtrinſeca, laqual in ſe contenga attione, & continoua euacuatione ſimigliante ad vn viuo fonte della terra.

Diſpoſitione. Diſporremo il trattato preſente in duo libri. l'vno pertinente alla teorica, l'altro alla pratica. nel primo trattaremo del nome, & eſſenza, inuentione, differenze, effetti sì in generale, come in particolare, facilità, ed vtilità ſua, tralaſciando le vane, infruttuoſe, e logicali queſtioni. abbracciaremo quelle ſolo, ch' vtile, e diletto poſſino apportare.

Gal. 1. de locis aff. c. 3.

Locutione. Habbiamo eletto la fauella, e lingua volgare

per

per esser meglio da ogn'vno intesi, e più tosto la Naturale nostra, che la Toscana, forsi meno di questa intelligibile.

Se dunque ne verremo à fine (come habbiamo fatto pensiero) ne daremo la gloria à Dio; poiche dalla sua mano viene ogni cosa di buono, nel fauore del quale confidati incominciaremo.



FON-

Delle Fontanele

Fontanela che cosa sia. Cap. II.

Fontanela onde detta.

FV' da maggiori nostri nominã to fonticolo, ouer Fontanela quella picciola piaga, dalla qual continouamẽte esce materia simile à pũto à quel fonte, onde di continuo scaturisce acqua, dalqual leggiadramente ha preso il nome. ma perche simili vlcere, ouero piaghe sono diuersamente fatte, perciò con varij nomi sono ancora descritte; perche se co'l fuoco, ouer caustico medicamento fatta, chiamasi cauterio: se con medicamento, che leui vessica alla cute, vessicatorio: se perforata la carne cõ sottil corda, ouero anello aperta si mantiene, setaccio si nomina. con ragione potremo noi dunque commodamente per fontanela descriuer, e Cauterio, e vesicatorio, e setaccio, essendo di operatione poco diuersa, & posti sotto'l commun genere di piaghe fatte dal fuoco, dal medi-

Onde diuersi nomi di fontanele.

medicamento, ò dalla natura, ma dall'Arte regolate à fine di scacciar il male, e leuar l'occasione di quello, sia à noi però lecito di formar vna breue, e generale definitione in questo modo dicendo. La Fontanela è vna picciola piaga dall'Arte fatta, & conseruata per fugar il male presente, e preseruar dall'imminente.

Definitione della Fontanela.

Definitione à parer nostro più d'ogn'altra quidditatiua, ed essentiale; perche è fabricata di genere vniuersale, & di specifiche, ed vltime differenze. Questa non superflua per vanità, ò lunghezza di parole, nè diminuta, ò scarsa, tutto che breue, non però oscura, ma facile; che perciò studiando noi la breuità, non s'estenderemo ad altra dichiaratione, tralasciando ancora le definitioni d'altri Autori; posciache non intendemo correggere di presente l'altrui scritti, ò compositioni; particolarmente di chi ci furono Maestri, quali riuerentemente saranno da noi stimati, ed honorati sempre. Ne deue parer loro scarsa, e difettosa questa definitione, se qual loro non diciamo fatta cõ fuoco attuale, ò potentiale, quando che vi siano molti modi an-

cora di far Fontanele senza simili fuochi, ed alcune volte fatte dalla natura, se bene regolate poscia dall'Arte, come à suo luoco vedremo.

Effetti della Fontanela in genere. Cap. III.

Gal. 1. Aphor. 1.

Sseruatione, ed isperienza furono principali maestre di quest'Arte; sendo che gl'huomini osseruando così quelle cose buone, che gli pareuano di salute cagione, come quelle ree, e della natura nimiche, quelle per vsare, e queste per fuggire, ne cauarono quest'Arte; perche auertendo alcuni, che nel corpo cacoetico la troppo copia d'humori crudi suole talhora generar vlcere, allequali del continouo scorrono materie di mala qualità, & indigeste, e rendono quelle humide, sordide, e difficili à curarsi: ne segue però da quelle notabile, e manifesto

benc-

beneficio ; Perche si come per tale euacuatione il Patiente facilmẽte tolera il male quasi incurabile della cachesia, ouero hidropisia, ed allunga la vita: così senza tal piaga si fa massa, e raccolta d'humori crudi, e di prauo sugo, difficilmente schiffa con l'hidropisia la morte. Di quì il Prudente Medico ammaestrato dalla natura, quella per suo costume imitando, prepara talhora con l'Arte sua simili vlcere, sforzando l'istessa natura all'euacuatione di quelli corrotti humori, quali ancor che profondi, & interni, indotti nulladimeno dalla debolezza della parte vlcerata, iui fluttuando quasi per aperta strada scorrono, ed euacuansi. Et questa à punto chiamiamo noi Fontanela, laqual oltre l'vso commune dell'euacuatione ci presta ancora à marauiglia ogn'altro beneficio, che dalla medicina desiderar possiamo, come di reuulsione, & deriuatione di quelli humori, che sono per scorrere alle parti nõ conuenienti, quelli raffrenando, ed altroue diuertendo. Così frapponendosi trà il luoco mandante, & il recipiente, ritiene l'impeto della materia, e talho-

Intentionẽ della Fontanella.

Gal. 1. Aphor. 2.

Effetti della Fontanela in genere.

Euacuatione.

Reuulsione.

Derivatione.

Diuersione.

Interpositione.

ra quell'alterando, apre l'opilationi, & con
Deostruttione. l'euacuatione della materia dolorifica, seda'l
dolore, e fuga i mali contumaci, e lunghi.
Anodina. ma, come queste cose, ed altre ancora succe-
dino, al particolar luoco suo d'ogni singolar
suo effetto, ed opra ragionaremo.

Della prima origine, & vso della Fontanela.

Cap. IV.

Tom. Fien. Vrioso pensiero di moderno Scrittore fù d'inuestigare l'antichità, ed vso della Fontanela, dicendo, che simil sorte di rimedio non solo à tempo di Galeno, ed'Auicenna, ma prima ancora da tutti gl'altri, e Greci, & Arabi era stato vsato; perche Hippocrate, & Albucasi c'insegnarono l'vso del fuoco, à fine d'indurui piaga, sopraponendoui medica-

Lib. de locis in hom. De internis aff. De morbis.

menti

menti corrosiui, acciochè lungamente aperta rimanesse, e da quella n'vscisse marcia, ed acqua, come nella cura dell'Hidropisia, Empiemma, e Pthisi. Così Celio Aureliano, Auicenna, Rasi, Damasceno, Aliabbate, & Isaac vsarono l'istesso nella region del fegato, e della milza per scaldar, esficcar, cõfortar, corroborar, & risoluere. Celso, ed Archigene l'vsarono nell'Epilepsia, ne i catarri, flussioni, e dolori del capo. Ruffo, e Posidonio c'insegnarono l'istesso nella cura del morso di cane arrabbiato, lasciando la piaga aperta per quaranta, e sessanta giorni. Dioscoride nelle ferite venenate l'istesso ci ricorda. Aetio riferisce d'Archigene, & Antilo molti modi di cauterizar le gionture, ed articoli, pur riserbando, aperte le piaghe. Paolo Egineta ci dimostra il modo di far i Setacci nel ventre posti à punto sotto il genere di Fontanele. Et finalmente Galeno, & il Principe Auicenna fanno l'istesse vstioni, per euacuare, reuellere, intercipere, e deriuare, lequali se non restassero per qualche tempo almeno aperte, nõ farebbero tali effetti,

Lib. 3. c. 4.
Auic. lib. 3. Fen 16. trac. 1. c. 7.
Lib. 7. ca. 7.
Lib. 6. cap. 38.
Aet. tract. 3. serm. 4. cap. 3.
Paolo li. 6. cap. 48.

nè

Fontanela nõ conoſciuta da gl'Antichi.

nè à tali affetti giouarebbero. Ma potrebbe nõdimeno, & con ragione, dubitare alcuno, quandoche nè Hipp., nè Galeno, nè dopò loro Auicenna, ò alcuno de i ſopranominati Scrittori, che furono così diligẽti nel ſcriuere qual ſi voglia minima operatione alla Medicina ſpettante, non fecero però mai mentione alcuna, nè di Fonticolo, nè di Fontanela, nè inſegnarono mai il modo di farla, reggerla, ed vſarla: e pur è rimedio di molta vtilità, delicatezza, anzi difficoltà. Come ſi potrà dũque dire, che da quelli ſia ſtata conoſciuta, ed vſata? Anzi, che fin'al preſente giorno, nel qual la Medicina è arricchita, ed illuſtrata di tanti ſcritti, che quaſi per troppo copia infaſtidiſcono, non ſi troua chi à ſoffi-

Tom. Fion. Michiel Canaſſeto. Opinion propria.

cienza n'habbia ſcritto (ſia detto con pace de' ſopranominati primi, ed vltimi, che di ciò particolarmente trattarono) Noi ſiamo di ferma opinione, che conſiderata la Fontanela nel modo, ch'al preſente s'adopra, ſia di nuoua inuentione: ma quando ſarà preſa per Cauterio ſi potrà dire antichiſſima.

Cõcediamo noi, che ne gl'affetti ſopranomi-

nati, ed altri simili per consiglio d'Hipp. adoprauano prima i medicamenti, dopò il ferro, ed vltimamente il fuoco. erano però operationi molto diuerse dalla nostra; perche quelli ne' mali disperati solo per vltimo rimedio adoprauano il fuoco con tanta immanità, e crudeltà, e con modi così atroci, ed insopportabili, ch'à ragion meritarono il nome de carnefici appresso Romani; Perche chi non sà di quanto spauento sia il fuoco, delqual Dio (per così dire) e l'ingegno dell'huomo nó hãno trouato tormento maggiore? E pur gl'Antichi non lasciauano parte illesa della schena, e del ventre nell'Hidropisia, abbruggiando, e dissipando la carne, così nella parte del fegato, della milza, & delle giunture, come per leuar il dolore, & flussioni con coltelli infuocati incideuano in molte parti la carne del capo fin'all'ossa. Chiamaremo noi dunque queste operationi Fontanele? nò. ma tormenti, ed inferno, diuerse in tutto dalle nostre; perche quelle atrocissime, & insopportabili, queste facili, e piaceuoli, quelle con molto fuoco, queste con poco, à nullo: quelle per vltimo

Aphor.

Polidoro, Virg. Medici perche banditi da Romani.

Differenze dalle Fontanelle antiche.

vltimo, ed estremo rimedio, queste preseruatiue d'ogni infermità, & curatiue d'ogn'affetto, come à suo luoco si dirà. Finalmente vediamo, che contrario è il suo Cauterio dalla nostra Fontanela; perche quello è fatto nella parte inferma per sanar, & corroborar il membro offeso, & questa per indebolire la parte sana, a fine che più atta sia a riceuer le flussioni. Dunque diuersa è affatto la nostra dalla loro Fontanela, nè da quelli conosciuta.

Diuisione, e differenza delle Fontanele. Cap. V.

Diuisione delle Fontanele.

HAuendo noi breuemente trattato del Fonticolo in genere descendendo alle specie, quelle per le sue differenze diuideremo, dicendo, Che tali vlcere, ò sono piane, ouer profonde: se profonde, con vn solo forame, ouer con molti. Diuisione d'ogn'altra

gn'altra più essentiale, e specifica; perche vlcere piane diremo solo quella specie di Forticolo Cutaneo dal medicamento Vesicante eleuato in ampolla, e vessica detto Vesicatorio. Profonda diremo esser quella, ch'è più interna, e fatta cõ l'attuale, ouer caustico, e potentiale fuoco, e retta da palla, ò corpo simile proibente l'vnione, & essiccatione. Questa propriamente sarà detta Fontanela, Fonticolo, ed ancora Cauterio. Piaga con duplice forame chiamaremo quella carne pertugiata con corda, ouer annulo corrente da ambi lati vlcerata. Chiamasi Setaccio, Sedagno, illaqueatione, ed inanellatione. Ecco le specie tutte di Fontanela contenersi sotto'l genere di vlcera, ouer piaga, differente in quanto alla maggiore, e minore profondità, e dall'vnità, e multiplicità de forami, dalli quali ne risulta ancora maggiore, e minore euacuatione di materia più profonda, ed interna, e non profonda, ma superficiale, e Cutanea; Perche chi non sà, che quella piaga, che, trapassando la cute, penetrando ancora nelle parti più inter-

ne della carne, ed alcune volte fin'all'ossa, sarà di maggiore euacuatione, ed ispurgarà materia più intima, e grossa, che non faranno quelle vlcere, che non penetrando la carne, solo separano la sua cute, cuducendo più facilmente quella materia più tenue, sottile, ed acquosa, laqual per li porri dell'istessa cute soleua ancora vscire per sudore? questa dunque diremo essere il Vessicante, & quella la Fontanela: questa di operatione celere, e presta, ma che tosto termina, quella lenta, e tarda, laqual ben retta, dura, quanto l'huomo. Quindi è, che molte volte ammoniti da Hippocr. come rimedio più facile, piacenole, e presto, nei mali più acuti, & nell'istesso parassismo vsiamo prima il Vessicante, e poscia il Fonticolo. Altre molte diuisioni accidétali si potrebbero addurre, e quanto al luoco, e quauto al modo di operare, delle quali, quanto basti, à suo luoco andremo dicendo.

Della

Della Fontanela in ſpecie.
Cap. VI.

PErche ſecondo'l Filoſofo la denominatione ſi fà, e dalla più nobile parte, & eſſendo che'l genere delle Fontanele da quella ſpecie, che più ha forma di Fonte, cioè da quella piaga più profonda, e caua acquiſta'l nome, Diremo dunque, che queſta ſia più nobile di tutte l'altre, communicando il nome ſuo al Sedagno, & al Veſſicante, benche da gl'Antichi meno conoſciuta.

Arist. Denominatione dalle coſe più nobili.

Da queſta dunque incominciaremo noi à ragionare, per non partirſi da i precetti Ariſtotelici. della qual quanto alla Teorica cinque coſe principalmente conſiderar dobbiamo. Prima gl'effetti, ed operationi ſue in generali. Secondo, come queſta ſia rimedio euacuante. Terzo, come rimedio alterante. Quarto deriuante, & reuellente. Quinto, ed

Principio dalle coſe più nobili.

vltimo intercipiente.

De cibis boni, & mali succi in fine.

Hora quanto s'aspetti alle generali sue operationi, si deue notare, che tre sono le concottioni, che si celebrano nel nostro corpo, lequali, se sono imperfettamente fatte, producono tre sorti d'humori escrementosi.

Concottioni di tre sorti.

La prima si fà nello stomaco. La seconda nel fegato; e la terza nell'ambito, e nel corpo tutto. Si come dunque gl'escrementi dello stomaco si sogliono euacuare co'l vomito, co'l medicamento leniente, & con li Clisteri: così quelli del fegato con l'estrattion del sangue, & co'l medicamento purgante. Ma quelli escrementi, che per difetto della terza concottione si generano del continouo nell'ambito, & nel corpo tutto, per l'intemperie di qualche membro mandante, ouero per debolezza della parte recipiente, cagionano innumerabili, e graui affetti, come d'intemperie nelle parti similari, di mala compositione nell'instrumentali, di diuisione del continuo nell'vna, & nell'altra. à quali difetti difficilmente potrà l'Arte della Medi-

Stomaco come si purga.

Fegato come si purga.

Ambito, come si purga.

Gal. de diff. morborum.

Medicina prouedere, quando che continoua essendo la generatione delle cause materiali, ed il suo augumento, cotidiano ancora, ed assiduo douerà essere il rimedio.

E questo impossibile sarà ottenere dal medicamento; perche si come qualche volta gioua: così ancora di frequente nuoce, essendo quello per lo più venefico, ed alla natura noltra nimico. meno dall'estraction del sangue possiamo hauere quest'aiuto; perche pericola l'huomo, distrugge la natura, e consuma la vita. Chi potrebbe sofferire il continuo vomito, l'insopportabile vso de Clisteri, quando anco bastassero, e fossero di salute cagione?

A ragion dunque diciamo, che quell'escrementi, che del continuo si generano, producendo innumerabili, e graui affetti, hanno per solo, ed vnico aiuto, e rimedio la Fontanella, della qual l'Arte medica non ha rimedio più opportuno, medicamento più sicuro, operatione più piaceuole, trouato più buono, nè inuentione migliore, laqual non solamente cura gl'affetti, che sono

Lode della Fontanella.

presenti

presenti ancor che difficili, graui, ed importanti, ma mirabilmẽte ancora ci libera, e preserua da gl'imminenti, ispurgando ogni materia peccante in qualità, quantità, & moto, euacuando per lo forame suo quell' humori, che sono lenti, visidi, e crassi, acquosi, calidi, e frigidi, mordaci, venenati, e sottoposti alla putredine. Questo si potrà dire Fonte della Medicina; perche contiene in se ogni rimedio, sana ogn' infermità, e ci libera da pericoli, euacuando nella quantità & plettora, alterando nella qualità, & cacochimia, deriuãdo, ed intercipiendo nelle flussioni, distillationi, & catarri. ma, com'e quello, e questo si faccia, più particolarmente à suo luoco ne ragionaremo.

Fontanela purga ogni humore.

Fontanela Fonte di Medicina.

Come

Come la Fontanela sia rimedio euacuante. Cap. VII.

ERà le singolari, e marauigliose parti, ed effetti della Fontanela, riuolo principalissimo, e più essentiale, chiamaremo l'euacuatione, senza laquale non si potrà fare, nè alteratione, nè deriuatione, nè intercettione.

Si può far l'euacuatione in molti modi. Prima di quella materia escrementosa prodotta dalla terza concottione vitiata, laqual augumentando per la debolezza della virtù ispultrice, per l'inualidità della retentrice, e per l'impotenza della concottrice, genera affetti varij, e diuersi in varie, e diuerse parti del corpo. e perche alla cute più facilmente, e sicuramente si fà l'euacuatione sua, dirémo che la Fontanela sarà attissimo, ed accómodatissimo mezo ad effettuarla; e molto più; perche simili escrementi generano lentamen-

Euacuatione diuersa.

escrementi della terza cõcottione.

tamente, e lenta per à punto habbiamo l'opera della Fontanela.

Escrementi della seconda concottione.

Si purgano ancora per l'escrementi della seconda digestione; perche mentre gl'humori, descendendo dal fegato alle vene principali, successiuamente peruengono alle capilari, e dopò si spargono vniuersalmente per tutto 'l corpo, ed in superficie ascendendo, e derinando dalla parte più nobile, con modo marauiglioso per la Fontanela s'euacuano.

Escrementi della prima concottione.

Chi dubita poi, se quella possa liberarci ancora dall'escrementi della prima concottione, se non primariò, & per essentia, almeno per accidẽte, ispurgando, ed alterando le qualità de gl'humori continouamente sin'a quelli, che sono nella cauità dello stomaco, rendendo il calor di quello alla virtù concottrice più obediẽte, la forza alla facoltà ispultrice, & la forma alla retẽtrice, vscendo per quella ogn'escremẽto, ed humore, che possa esser dalla virtù ispultrice spinto alla cute, come d'Icore, d'acqua, di sanie, e marcia: li vapori, e gl'humori tutti, il sangue, la bile, la pituita, e la melancolia?

Fontanela Medicina dello stomaco.

Quali humori s'euacuano.

E pri-

E prima s'euacua l'escremento Icoroso, ed acquoso nella cura dell'Hidropisia: la sanie, e marcia nella cura dell'Empiemma, del polmone, del fegato, & della milza. I vapori ancora co'l Fonticolo nella sutura coronale, nelle Vertigini, Epilepsia, & Melancolia. Si purga ancora per questa via facilmente il sangue, vscendo in propria forma. e poi che altro è la sanie nell'vlcere, che'l sangue migliore vscito dalle vene, e conuerso in sanie, e marcia? s'euacua ancora bile, pituita, e melancolia, quando alcune volte vediamo, che per la praua, e maligna qualità di simili humori salsi, acri, e mordaci, *biliosi*, pituitosi, e melancolici, redundanti, & che scorrono alla cute, quella lacerando, fanno piaghe, & quelle talhora maligne, & incurabili. Non parrà dunque inconueniente dire, che la Fontanela, ouer piaga dall'Arte fatta con l'aiuto, ed applicatione del medicamento, quella disponente, possa euacuare qual si voglia di quest'humori in maggiore, e minor copia, come nel seguente libro della prattica al cap. decimoterzo andaremo vedendo.

Sanie che cosa sia.

Delle Fontanele

Come gl'humori tutti si possino euacuare per la Fontanela. Cap. VIII.

Fontanela euacua ogni sorte d'humore.

Fontanela sana ogn'infermità.

NEi precedenti capitoli habbiamo detto, che la Fontanela euacua ogni sorte d'humore, e di più, che quella è rimedio à tutti i mali, propositioni ambe dubiose, nè dalla Scuola di Medici fin'hora intese, nè abbracciate. A fine dunque, che questa verità meglio appariſca, proponeremo quelle ragioni, che potrebbero persuader il contrario, à fine che meglio intese restino ferme, stabili, ed approbate queste propositioni, trà lequali v'è congiontione, e dependenza tale, che l'vna è causa effettrice dell'altra; che perciò d'ambe vnitamente parlaremo.

Si potrebbe dunque della verità di queste pro-

propositioni dubitare prima, se la Fontanella sia conueniente mezo per euacuar l'humor bilioso, essendo la bile di sostanza tenue, sottile, e diffusa per lo corpo, che più facilmente, e perfettamente si potrà insensibilmente euacuare per sudore, via sua più assueta, ed ordinaria; ouer per orina, & secesso, molto accommodate vie à tale euacuatione.

Similmente del sangue si dice, ch'essendo quello nelle vene rinchiuso, all'alteratione, & corrottione delquale si fanno mali acuti, subita, e copiosa euacuatione ricercano, come quello, che per natura è molto flussibile, & à qual parte volto, impetuoso corre, e causa inflammationi, & apostemi, à quali con la settion della vena, con le scarificationi, con le ventose, e sanguisughe più presto, e facilmente si può prouedere.

Per terzo si potrebbe ancora dire, ch'essendo questi humori ambi calidissimi, producono mali acutissimi, e febri ardentissime, lequali presto ammazzano, ouero per crisi, & con impeto prorumpendo alla cute, s'ispurgano, & euacuano. Il che non può fare la

Fontanela lentamente, e per epicrasia operando; anzi che co'l fuoco, ò caustico accrescerebbe più tosto febre, dolore, & infiammationi.

Quarto dirà forsi alcuno, che la pituita, e melancolia, l'vno viscoso, l'altro terrestre humore, questo, e quello con grandissima difficoltà mouendosi, non può così di leggieri incaminarsi al forame della Fontanela, e quãdo la pituita salsa, ouer la melancolia atrabilare v'arriuasse, efficcando la piaga, gl'indurrebbe'l callo, ouero mortale, e maligna qualità gli donarebbe.

Quinto parerà paradosso il dire, che questa sia rimedio à tutti i mali, essendo quelli così varij, e di natura contrarij, perche alcuni sono calidi, altri frigidi, altri procedono da humidità, altri da siccità, altri per troppo copia, & altri per inopia cagionati. Come dunque essendo questa vna, farà operationi così contrarie?

È finalmente non sarebbe da ogn'vno stimata vana, superflua, ed inutile ogn'altra medica operatione sì di Chirurgia, come di

Farma-

farmatia, ò dieta, quando che sofficiente mezo fosse la Fontanela per sanare ogni male, & conseruar la sanità?

A fine dunque, che queste propositioni possino meglio essere intese, andremo notando molte cose, dalle quali si cauerà facilmente la sofficiente risposta de i promossi dubbij.

Fontanelà è rimedio preseruatiuo.

E prima, che la Fontanela talhora si riceue per rimedio preseruatiuo, ouuñado al male, diuertendo, & euacuando del continuo quella materia, che nel corpo, ammassata che fosse, produrebbe'l male: Talhora per rimedio curatiuo, se nell'infermità contumace, e lunga si ricorre al felice aiuto della Fontanela, laqual à se attraendo l'humor peccante, leua la cagione, ed il male.

Fontanelà rimedio curatiuo.

Secondo diciamo, che, quando la Fontanela non fosse rimedio totalmente curatiuo, e per se solo bastante à leuar il male, sarà sempre però rimedio di molto vtile, & aiuuante in ogni infermità.

Considerìamo per terzo la Fontanela,

ouero recente in principio, e di poco tempo fatta, ouero di molto tempo, & bene auiata. Douemo finalmente considerare l'male, se principiante, & in via, ouero consumato, perfetto, & in habito.

Fontanela è vn'emissario.

Diciamo poi, che la Fontanela sia vn continuo emissario dall'Arte ritrouato per euacuare con facilità ogni sorte d'humore peccante, co'l quale s'euacua prima l'humor pituitoso, il qual, essendo per natura frigido, e crasso, non può così cõmodamente per la porrosità della cute, & per l'insensibile alito, & sudore passare; perciò ritrouando lacerata la cute, per quella esce, à guisa à punto, che l'acqua trà le sotterranee viscere della terra scorrendo entra nel fonte.

Pituita come s'euacua.

Similitudine della Fõtanela.

Questa per lo più è situata vicino à vase, & vena principalissima, dalla quale facilmente ne trasuda ogn'humor sottile, & grosso, tirato dalla forza, & virtù del medicamento posto nel foramc del Fonticolo, del qualc à suo luoco.

Lib.2.c.13.

Sangue come s'euacua.

Così del sangue diciamo, che ad arbitrio u'esce, e scaturisce, secondo'l bisogno, quan-

to, e quando ci piace, da ogni buona, e ben retta Fontanela. Onde euacuando quello, ouer diuertendo, intercipiendo, e deriuando ci leua con l'occasione l'imminente pericolo, & infermità.

Diremo ancora, che facile sia il prouedere alla callosità, e danni, che dalla mala qualità d'humori possono più del douere offendere, & aggrauare il membro recipiente, come nella prattica, & al suo luoco andremo dicendo.

E se bene in ogni graue affetto paiono quasi necessarij quelli tre Fonti di Medicina, Farmatia, Chirurgia, e Dieta: Diciamo però trà quelli niuno esserui, quanto questo picciol riuolo, vniuersale rimedio, & sofficiente nel preseruarci da mali imminenti, & sicuro per liberarci da mali presenti. Il che sempre si deue intendere della Fontanela bene auiata, bene retta, e dal medicamento suo aiutata.

Tre sono li fonti di medicina.

Come

Delle Fontanele

Come la Fontanela sia rimedio alterante, reuellente, deriuante, & intercipiente. Cap. IX.

HAbbiamo già detto, che la Fontanela, euacuando ogni sorte d'humore sanguigno, pituitoso, bilioso, e melancolico, ci libera, e preserua da ogn' infermità. il che non si può ottenere da sola euacuatione, bisognandoui talhora l'alteratione, la reuulsione, la deriuatione, e l'intercettione.

Fontanela diuersamẽte presa.

Come dunque tutto questo si possa hauere dalla Fontanela; Auertiremo, che quella si considera in duo modi. prima per quel Cauterio, ò fuoco sì attuale, come potentiale, che, mentre abbruggia in atto, essicca, e riscalda. ma di quest' alteratione non parla-

remo

laremo noi; perchè breue, e cessa con poco giouamento.

Ma meglio per Fontanela debbiamo intendere quella piaga, ed emissario, che rimane dopò la Cauterizatione, la qual altro non è, ch'vna solutione del continuo, che fà l'alteratione sua, leuando la causa con l'euacuatione dell'humor contrario; perche già s'è detto, che la Fontanela euacua tutti gl'humori peccanti, come euacuando l'humor freddo, v'introduce il caldo: così l'humido, il secco, e suoi contrarij. Onde diremo, che quella sia rimedio primario, & per se del genere euacuante: Secondario, & per accidente poi alterante. Auertiremo in oltre, che l'humor peccãte, ouero è generato in quella parte, nella qual si ritroua, ouero scorre altronde. Del primo diciamo, che la Fontanela è attissimo instromento per euacuár l'humore dalla parte istessa affetta, ouero propinqua, benche ella lentamente operi. Parimente diciamo, che l'humor, che altronde scorre alla parte offesa, si potrà mediante la Fontanela intercipere.

Fontanela come sia alterante.

Fontanela come euacuante.

reuellere,& deriuare E prima, se mouendosi l'humore da vn luoco all'altro, dall'vna all'altra parte, che dubbio fia, se, fraponendosi la Fontanela con la sua euacuatione, farà, che quell'humore non scorra più oltre, e potrà si propriamente chiamare intercettione euacuatiua?

Come intersipiente.

Così essendo quell'humore per mouersi ad vna parte, potrà la Fontanela, s'in principio fatta, con quel suo poco dolore, ouero se di molto tempo, co'l medicamento in quella, diuertir quell' humore, e dalla parte cótraria deriuando euacuarlo.

Come revellente.

Come derivante.

Concludiamo à ragion dunque, che la Fontanela ci presta ogni rimedio, essendo molto accommodato instromento per euacuare ogni sorte d'humore, ouunque si troua; & habbia facoltà, e virtù d'alterare, intercipere, reuellere, & deriuare, co'quali mezi ci preseruiamo, & liberiamo d'ogni male; & perciò in varie parti del corpo si potrà collocare, come sopra la testa, nell'occipitio, nelle braccia, nelle coscie, nelle gambe, & finalmente in ogni parte carnosa secondo le varie intentioni,

ni, & scopi del Medico. E pur questa specie di Fontanela per le ragioni predette non è stata mai conosciuta, nè meno vsata da gl'Antichi, nostri Maestri.

Del Setaccio in specie. Cap. X.

DElla prima specie di Fontanela, cioè, di quella fatta cõ vlcera profonda, e da vn solo forame, con quella maggior breuità possibile habbiamo à bastanza trattato. Hora seconda specie chiamaremo quella Fontanela profonda, e caua, fatta con duplice vlcera, pertugiata con corda, ouer annulo corrente, detta Setaccio, Sedagno, Illaqueatione, & Inanellatione. così detta; pche fatta con sete, & anelli. Questa benche di forma diuersa dalla prima specie, molto però à quell' è simile nell'effetto, ed operationi; perch' è attissimo instromento per euacuare o-

Setaccio seconda specie di Fontanela.

Setaccio come operi.

gni materia si tenue, e ferosa, nell'achachessia, & hidropisia, come viscosa, e crassa nei catarri, & distillationi; perciò principalissimo luoco suo diciamo essere l'occipitio nelle distillationi pericolose: nell'hidropisia, & hernia aquosa il Peritoneo, ouer l'Vmbelico, & scroto: & nell'orecchia l'anello per diuertir nelle ophtalmie, & oculari affetti. Questo Medico instromento, & seconda specie di Fontanela fù in parte conosciuta, & vsata da gli Antichi nell'Hidropisia, & Vmbelico, ma non all'Occipitio, & meno all'orecchia: quello prima, & questa vltimamente dalla nouissima medicina ritrouato.

Setaccio dona si pone.

Anellatione dove.

Del Vessicante in particolare. Cap. XI.

Già, quanto basti, ò almeno secondo l'intento nostro habbiamo trattato delle prime specie di Fōtanele, fatte con vlcere profonde, cō vno, e più forami, cioè del Fontico lo, del Setaccio, & Inanellatione. Resta hora, che trattiamo di quella terza specie d'vlcera piana fatta dal medicamento, e detta Vessicante, tralasciando il ragionar di quelli medicamenti, che estrinseco applicati hanno l'istessa facoltà di attraer dall' interne partil'humore alla cute, & superficie, come de Psilatri, de Smecmate, de Dropace, de Sinapismo, e Rubificāte, ancor che questi posti sijno co'l Vessicāte sotto 'l cōmun genere di Fenicmo; Poiche è nostro pēsiero trattar solo di quelli, che sono cōtenuti sotto 'l genere di piaghe,

& abbracciati dalla generale definitione di Fontanela. Furono quelli Medici instromẽti molto bene da gl'Antichi conosciuti, ed vsati da Hippocrate, Celso, Gal. Auicenna, Paolo, Actio, Rasi, & Oribasio. Ma quella specie di Fõtanela, e di Fenicmo, detta Vessicante, da quelli non fù conosciuta, nè meno vsata. è hora da noi con grandissima felicità vsata in varij affetti del Capo, del petto, del ventre, e delle gionture, con laquale felicemente conduciamo alla superficie, & cute, quanto di dannoso internamente si ritroua, euacuando, reuellendo, deriuando, & intercipiendo.

6. Pid. s. 1. & 2.
3. De spasmi cura.
10. De Cõp. med. per loca. Lib. tertio. 2. Tetrab. 2.
9. Ad. Almansorem. Cap. de letargia.

Nè sono mancati nouui ingegni, i quali ad ogni suo potere hanno cercato leuar l'vso di questo medicamento dalla scuola della medicina. Onde nel libro dell'Ammirationi l'Eccellentissimo Signor Giostrerio Giostrerij, l'Eccellentissimo Sig. Alessandro Massaria, ed vltimamente l'Eccellentissimo Sig. Bernardino Gaio hanno dato occasione a i maggiori Maestri di quest'Arte di protegerlo, innalzarlo, e difenderlo. Primo, & princi-

Oppositioni al Vessicatorio.

pal-

palmente l'Eccellentiſs mo Sig. Ercole Saſſonia, & l'Eccellentiſsimo Signor Dominico Terili con la loro dottrina hanno riſpoſto all'oppoſitioni loro, moſtrando con l'vtile la ſicurezza, e neceſſità. E noi per non parer mancheuoli in queſtione di tanto momento, non deuiando punto dalla prima intẽtione, breuemente raccoglieremo le ragioni, con le quali questi cercano mutilar, & dal bel corpo della Medicina troncar queſto membro, e riuolo dall'ineſſauſto ſuo fonte, e ſe non tutte (per nõ far volume dell'intento noſtro maggiore) almeno le più importanti, à quali poſcia à parte à parte riſpondendo, veniremo à concludere, e dimoſtrar l'vtile, ed eccellenza ſua, della qual prima che più auanti procediamo, andremo notando quello, che per Veſſicante debbiamo intendere; eſſendo che talhora ſi riceue per medicamento ſemplicemente: talhora per operatione fatta da tal medicamento. e dell'vno, e dell'altro douendo trattare, quelli prima deſcriuendo, diciamo, Che'l Veſſicante è medicamento acre, e mordace, il qual applicato penetra la cute, e quel-

Diffenſori del Veſſicatorio.

Veſſicante che coſa ſia.

quella separando, leua la vessica.

Vessicatorio che cosa sia.

Vessicatorio poi chiamaremo quella piaga Cutanea fatta dal medicamento Vessicante per estraerne la materia morbifica dalle parti interne, e principali all'esterne, e superficiali, contenuta sotto'l genere delle Fontanele, come lenta euacuatione de gl'humori morbifici, & venefici.

Oppositioni al Vessicatorio. Cap. XII.



Tre principali capi si riduce, quanto da gl'Eccellentiss. Massaria, Giostrerio, e Gatio, vien detto, & opposto all'vso del Vessicatorio. E prima argomentando dicono, Che le qualità Venefice, dette deleterie, sono totalmente nimiche del temperamento del nostro corpo, resoluendo, soffogando, & corrumpendo'l calor suo naturale, & che'l Ventre della Cantaride caldo, e secco

Gal. 4. de simpl. med. facult. cap. 18, & 19.

ſecco nel quarto grado, eſſendo tale, come nimico potentiſsimo, ſi deue fuggire, nè ſi potrà vſare à beneficio, & conſeruatione della natura.

Secondo dicono, che la ſola natura è vera medicatrice de mali, ed il Medico ſuo Miniſtro, & Imitatore, quando che, leuando l'impedimenti, e difendendo quella dalle coſe, che più l'offendono, deue imitar l'operationi ſue, & aiutar quelle, ſe buone, e per luoco conueniente fatte. Ma il Veſſicatorio eſſendo rimedio, che non imita, nè aiuta la natura, euacuando per luoco non conueniente, nè potendo far la reuulſione ſecondo l'vſo, & ordine dell'iſteſſa natura, impediſce quella dalla ſua Criſi, ed euacuatione sì del vomito, come del ſangue dalle nari, & hemoroide, ſupprimendo 'l ſudore, e turbando ancora 'l ventre dalla ſua diſpoſitione, finalmente ſturbando quella dalla prodottione di quelli tumori, p li quali la natura talhora racquiſta la ſanità, fà effetto molto cõtrario, offẽdendo la natura, diſtraendo, & impedendo q̃lla dalle buone ſuoperationi. Cõprobano

Hippoc. 6. epid.

Gal. in cõ. ad tranſit. cap. 26.

questa loro minore proposítione cõ l'autto-
rità d'Hippocrate, dicendo, che non si deue
Aphor. 22. sect. 1. mouer, nè euacuar gl'humori crudi, se prima
Aphor. 21. sect. 1. non preparati; nè per altro luoco, che per li
conuenienti, & assueti alla natura. altrimenti
non s'imita quella, ma più tosto s'impedisce
dalla douuta sua crisi, & euacuatione.

Et questo fà il Vessiçatorio nel principio,
ouero augumẽto del male, s'applicato ai luo-
chi suoi assueti, de' quali mai la natura si va-
le, laqual irritata, & turbata, lascia 'l vomito
& euacuatione così de gl'escrementi, come
di sangue dalle nari, dall'hemoroide: il sudo-
re, & i tumori.

Terzo finalmente oppongono, dicendo,
che'l medicamento Vessicante da gl'Antichi
non era vsato; perche frà i medicamenti a-
Quinto de simp. facult. ca. 14 cri, che da Galeno sono nominati; & detti
Anastomatici quasi aperienti; perche apro-
no li piccioli forami, & porri de i vasi, & cute,
nomina solo il medicamento Escarotico, cioè
quel caustico, che fà l'escara, & crosta: il Sep-
Vessicanti da gl'Antichi non cognosc. tico, cioè putrefaciente; & il Catteretico,
cioè, che consuma la carne superflua, & trala-

scia

scia il Vessicante per non esser da loro cono-
sciuto, nè vsato.

Risposta all'oppositioni del Vesicante. Cap. XIIII.



Orti, & indissolubili per certo paiono quell'argomenti, che formati sono dalla ragione, & approbati dall'auttorità de gl'Antichi, nostri Maestri, come habbiamo veduto per parte di chi cerca distrugger, e leuar l'vso de' Vessicatori dall'Arte della Medicina. E se bene in contrario la lunga, & frequente isperienza, vera Maestra di tutte le cose, sofficiente risposta sarebbe alle predette oppositioni: Acciò nondimeno che più chiara appariſca la verità, risponderemo cõ l'Eccellentissimo Terili al primo argomento, così dicendo, Che'l Vessicatorio. si compone di molte cose, come del corpo della Cantaride, di Senape, d'Euforbio, di Ba-

trachio, di Flamula, d'Aglio, d'Aceto squilitico, & di molte altre materie, tutto che alla Cantaride solamente, come materia venefica, s'oppongono.

Cantaride è medicamẽt. Diuretico. Hipp. de internis affe. In morbo regio, & in affect. vter. & in hidropisis. Gal. de simpl. medicaminib.

E se bene per risposta si potrebbe dire, che la Cantaride per consiglio d'Hipp. di Galeno, d'Auicenna, e de gl'Antichi, e Moderni tutti si prende ancora con molta vtilità per bocca, come medicamento Diuretico, nè per esser caldo in quarto grado, si deue fuggire, quãdo'l prudente Medico si vale, & adopra ancora l'istesso fuoco, molto accõmodato, e necessario instromento della Medicina:

Risposta al primo argomento.

Meglio però diciamo, che si come varie sono le materie velenose, & deleterie: cosi varij sono li suoi effetti. Onde se bene tutte offendono mangiate: cosi applicate al di fuori non tutte sono dannose, ma di molto vtile, e giouamento, come à punto il corpo della Cantaride, il quale applicato alla cute cõ li suoi correttiui, & aiutanti innalzãdo la Vessica, tira alla parte vessicata l'humori dannosi, & venenati, & deriuando da parte nobile à parte men nobile, & importante, diminuisce la delete-

Deleteria si sà medicamento Alesiterio; Que sto ci d mostra l'Isperienza, s'approua con la Ragione, e dall'Auttorità vien confermato.

L'isperienza; perche non solo cõ i noua- mente si vede nei predetti Vesicatorij, mà ancora di molte altre materie venenose, co- me d'Arsenico, e d'altri veneni più potenti, nel tempo di mortifera peste, se posti sono alla cute, ò sotto l'ascelle, con modo mirabile tirar à se quel veneno, che l cuore mortalmẽ- te offenderebbe. Il che più manifestamẽte *Ruelio.* si vede nel morso del Scorpione, se l'istesso a- nimale sarà di subito applicato alla ferita.

Nè, come questo auuenga, è molto difficile à ritrouare il modo, e la ragione; conciosia che façẽdosi questo mediante l'atrattione, questa procederà ouero dal çalore, ouero dal dolo- re, ouero dal vacuo, ò finalmente per simili tu dine di sostanza liquali tutti moti manifesta- mente habbiamo dal calore della Cantaride. Se vogliamo l'auttorità di Galeno, egli ci da per regola generale, ch'ogni medicamẽto De- leterio, & velenoso s'euacua cõ i medicamẽti esterni attraẽti p sua calidità, ouero p la simpa tia, e sumigliãza dell'istessa sostãza; & altroue c'inse- *5 De simpl. medic. cap. 18.*

Primo de nat. facult. cap. 14 in fine.

c'insegna, ch'alcuni veneni applicati tirano à se il veleno, come la calamita il ferro. e tanto basti per risposta del primo argomento.

Risposta al secondo argomento.

Risponderemo similmente al secondo argomento breuemenre, & con la ragione, & con l'auttorità dicẽdo, ch'in quanto può, deue il Medico non solo imitar la natura, ma ancora aiutar quella; allhora principalmente, che per la molta crudità, & copia de gl'humori nel principio, ouer augumento del male l'istessa natura è irresoluta, nè tenta euacuatione alcuna, ma da importune flussioni alle viscere è trauagliata, ed oppressa. Chi

Vessicante come operi.

non sà, che'l Vessicatorio applicato, mediante'l suo calore eccita 'l dolore, e marauigliosamente tira alla parte esterna, & in certo modo scarica la natura aggrauata, & oppressa, libera quella dalla furia de gl'humori maligni, & velenosi, accelerando la concottione, tenta, e sueglia la natura alla crisi, & euacuatione per la parte più conueniente, & men nobile della cute? Et in questo modo imita ancora l'istessa natura, laqual nelle febri maligne manda all'esterno, & cute, e pa-

pule;

pule, e petecchie, e sudore, e tumori.

Questa secondo Galeno è ignobilissima frà tutte le parti del nostro corpo. Concludiamo dunque che l'operatione del Vesicatorio non solo imita la natura, ma la soccorre, e molto aiuta senza partirsi dalla dottrina del diuino nostro Maestro, il qual commanda, che nel principio, & augumento del male debbansi mouer quell' humori, che le paiono dannosi; perche nello stato, & declinatione, fatta la debita concottione, deuesi lasciar l'opera all'istessa natura, & imitar, & aiutar quella, se per via conueniente opera. e questo sia detto per risposta del secondo argomento.

De causis morbi. c. 6. Cute è ignobilissima.

Aphor. 2. 29. 1. Aphor. 25.

Quanto s'aspetta al terzo, co'l quale gl'Auersarij impugnano il Vesicatorio; perche non vsato da gl'Antichi, ancor che l'Eccellentissimo Tenli molto s'affatica in mostrar, che questo medicamento era conosciuto, & vsato da Hippocrate, da Galeno, & d'Auicẽna, sotto però nomi diuersi, Considerati i luochi, ed Auttorità da quello annotati, veniamo, quelli non ostanti, à questa conclu-

Risposta al terzo argomento.

sione,

sione, che'l medicamento Vessicante, ouero Vessicatorio da gl' Antichi nostri Precettori non era in vso; e se pur vsato, molto diuerso nella materia, nella forma, e ne gl'effetti, nella materia; pche nõ vsarono la Cantaride, laqual è principalissimo fondamẽto nel nostro Vessicatorio: nella forma; perche d'altra forma sono li Sinapismi, e Rubificanti, e di minor forza del nostro Vessicatorio. Perciò nell'effetto molto ancora diuersi; Perche si come quelli solamente rosseggiano la cute & aprono la porrosità diquella: così questi dalle più interne viscere à forza reuocano quell'humori maligni, ch' offendono la natura.

Differenze del nostro Vessic.

Nè stimo di forza alcuna la ragione formata da gl'Auersarij. Questo da gl'Antichi non vsato. adunque non buono, Ma meglio direbbero. Gl' Antichi questo non vsauano; perche non lo conosceuano, come habbiamo veduto ancora della Fontanela.

E tutt' hora vediamo di molte altre sorti di rimedij, che vtilmente s'vsano, e da primi Padri, e Maestri non vsati, de quali la Cassia, il Guaiaco, il Sassafras, la Pietra Bezoar, il

Mcchio-

Mechiochan, e nuouamente la gomma Tacamaca, Scorzonera, & contrairua.

E se bene siamo molto obligati à quei primi Maestri, ed inuentori, principalmente ad Hippocr. e Gal. liquali c'hanno lasciate le vere regole di bene operare: tuttauia diciamo, ch'ancor loro furono huomeni, e de i stessi elementi formati, & à noi ancora lice aggiunger rimedio à rimedio, ed arte ad arte.

Dell'vtilità, & vso del Vessicante. Cap. XIIII.

DER commune opinione di tutta la scuola de Medici il Vessicatorio è rimedio cauato, & collocato nel fonte della Chirurgia, se bene in quello s'adopra il medicamento farmaco. questo à nostro credere, perche simile operatione è retta, e fatta dalla mano del Chirurgo, rimanendoui

piaga, della qual è proprio officio Chirurgo. Quest'è molto accommodato instromento alla Medicina, hauendo quasi l'istessa facoltà, che la Fontanela, nell'euacuare, reuellere, deriuare, & intercipere, & alterare, con maggior celerità, e prestezza di quello, che faccia la Fontanela. onde questo ne i mali acuti, & peracuti; quella nelli cronici, & longhi felicemente vsiamo. Questo opportunamente applicato è sicurissimo, prestissimo, e giocondissimo rimedio, se bene pare, che questa terza condition poco se gli conuenga per lo dolore, che seco apporta: tuttauia considerata l'importanza del male, nel quale Hippocrate chiama ottimo, e necessario l'estremo rimedio; diciamo, che giocondissimo riesce; perche, se mediante qualche dolore opera, pronostichiamo futura, e quasi certa sanità, come per lo contrario, estremo danno, & morte, non operando. Qual rimedio dunque, anzi qual dolore sarà di questo più soaue, desiderabile, e giocondo? Questo Angelico medicamento minor dolore, che'l ferro, e fuoco ci apporta, e di quelli vile incó-

Hipp.

Hipp. 1. 6.

Vessicatorio giocondissimo.

Lode del Vessicatorio.

para-

parabilmente maggiore. Questo felicemente reuelle dal capo nelle passioni frenetiche, nel letargo, nelle Vigilie, ed in altri simili affetti causati per lo più da euaporationi di materia calida ascendente dallo stomaco, dall'Vtero, dalla Milza, & Fegato, ouero da tutto 'l corpo. nell'istesso modo allo stomaco, ed al cuore nelle passioni di cardialgia, sincope, ed improuiso mancamento di forze, ancor che procedute da materia venenosa, reuocando al difuori nelle maligne, & male morigerate febri, doue le parti interne abbruggiano, e l'esterne aggiacciano; Nelle febri ardenti, acute, e di mortali accidenti, causate per lo più da Hicore, & materia serosa, acre tenue, & biliosa, attrata nel tẽpo dell'Estate per efficcatione delle vene, delle quali il passato Autunno nell'alma Città di Venetia habbiamo veduto tanta abondãza, che fatto quasi morbo epidimiale, & volgare, affliggeua miserabilmente quel popolo, facendo di quello molta strage, ilqual per solo rimedio prouaua Freghe, Ventose, e finalmente il Vesicante vsato più da chi

Vtile del Vesicante.

Delle Fontanele

prima lo dannaua, & abborriua, & con tanto vtile, e merauiglia, che pareua à punto ſicuro rimedio, vnico, e vero antidoto per febri coſi acute, maligne & venenoſe.



DELLE

DELLE FONTANELE

Trattato

DI DOMINICO GALVANI,
Filosofo, e Medico della Magnifica
Communità di Este,

LIBRO SECONDO.

Nel quale si dimostra il modo di far le Fontanele, Sedagni, Inanellationi, Vstioni, e Vessicatorij, e con molta facilità, e sicurezza regger, e quelle, e questi.

Proemio. Cap. I.

BENCHE varij sijno stati gl'Auttori della Medicina, e di varie, e diuerse opinioni: tutti nondimeno convengono nel diuider quella in Thcorica, & prattica. *Diuision della Medicina.* l'vna appoggiata alla ragione: l'altra fondata nell'isperienza, de' quali l'vna mancando, *Gal. 3. meth. cap. 6.*

ista

sta zoppa l'altra, e di poco valore.

Instromenti di Medicina tre.

Di questa tre sono li principali instromẽti. l'vno è retro dalla mano; che perciò è detto Chirurgico. l'altro dal medicamento. Onde Farmacetico; il terzo regolato dalla dieta, e cibo, che dietetico chiamiamo.

Gal. 3. de comp. med. per genera.

Ed ancor che tutti necessarij alla bell' Arte della Medicina: necessarijssimo però semplicemente diciamo essere il primo, senza'lquale natione alcuna ha potuto mantenersi. che però con qualche ragione si dice questa parte della Medicina Chirurgica essere dell'altre più nobile, perche più necessaria: più certa; perche più à sensi esposta; e più antica, come ne fa fede Esculapio dall' Antichità venerato per Dio. Senza questa i primi nostri Maestri, Hippocr. Gal. ed il Prencipe de gl'Arabi Auicenna, non hauerebbero meritato que gl'Alti, e diuini honori.

Nobiltà della Cirugia.

Chirurgi moderni.

Ma infelice condition del nostro secolo; poiche questo Medico instromento, qual spada tagliente, ferisce vccide, ed ammazza, per lo più à mano, e posta di furioso, ed insensato Artefice, che tale à punto chiamar possiamo

mo quel Ministro, che senza regole, disciplina, e ragione quella vsa, ed adopra, e senza filosofar le cause, inuestigar g'effetti, non curando nè indicanti, nè proibenti opera; non, come si vanta, per prattica, ma à caso seguendo la buona, ò ria fortuna del Patiente.

Di questi molti per hauer medicato ferite, e dalla buona natura del Patiente à caso risanate, tanto presumono, che nõ degnano, e meno curano il parer de Medici Fisici, & Dogmatici. Questi domestici Sicarij senza cognitione d'anatomia, non discernendo nerui, da ligamenti, muscoli, da tendini, Vene, da Arterie fanno molti errori, apportano molti danni, e quasi Circulatori, e Ciarlatani auilisconо la nobil professione della Medicina, & infamano quest'Eccellenti Medicamenti.

Il che considerando, diciamo, che con tutta la disciplina, che potessero questi apprender dal presente nostro breue trattato, non saranno però da loro mai atti ad imprimer vn Cauterio, ò come diciamo, Fontanela senza l'occhio, ed ordine del prudente Filosofo, e

perito

Officio del Medico Fisico.

perito Fisico, alquale solo s'aspetta conoscere il male così presente, come imminente, inuestigar le cause, cauarne l'indicationi, & secondo quelle con questo medico instromento hora euacuare, quando reuellere, in altro tempo deriuare, & à volte intercipere. liquali particolari effetti, e modi non possono essere in questa breue opera à particolari bisogni, ed affetti assegnati, e descritti. Ma ben giouerà loro l'apprender il modo di segnar con molta facilità la Fontanela, figer il Sedagno, applicar il Vesficãte, e, come ottimi Ministri quasi di perfetti Architetti, e Medici, regger, e quelli, è questi con honor loro, vtile al Patiente, riputatione al Fisico, e gloria all'Altissimo Dio, dalquale la Medicina procede, & insieme quanto di buono, quanto di bello habbiamo.

Eccl. c. 28.

Della Fontanela in genere.
Cap. II.

SEguendo l'ordine dell'antecedente libro, descenderemo dalla teorica alla prattica, per trattar della Fontanela primò in genere, poi delle particolari specie sue, considerando il tẽpo, la quantità, il luoco, & il modo sì nel farle, come nel cõseruarle. Ed in quanto al primo diciamo, che questo rimedio si conuiene ad ogn'età, si fa in ogni stagione, & in ogn'hora gioua, nel principio del male, nell'augumento, nello stato, & nella declinatione, auanti il male per schifarlo, nel male per curarlo, & dopò'l male per conseruar la sanità. Nella quantità si continua, come discreta sì deue considerar la copia della materia peccante, & secondo quella nella quantità cõtinua si può minuire, & dilatare: nella discreta alterare, & multiplicare si conuiene.

Hipp. 1. de off. med.

Del tempo.

Della quantità.

Delle Fontanele

Del luoco. In quanto al luoco considerar dobbiamo lo scopo, & indicatione, qual sia, di euacuare, reuellere, ouero deriuare, ed intercipere. Et seguendo tali indicationi, si potrà in ogni parte similare, & carnosa far la Fontanela, schifando però nerui, ligamenti, muscoli, e tendini, quanto sia possibile.

Del modo. Del modo diciamo, che quando questa piaga non sia prima fatta dalla natura, qual douerà essere anco retta dall'arte, si farà co'l medicamento, co'l ferro, ò finalmente co'l fuoco sia potentiale, ouero attuale. E perche le piaghe fatte sì co'l medicamento, come co'l ferro, e co'l fuoco sarebbero facilmente dopò qualche tempo dalla natura essiccate, & vnite, & risanate, come quella, ch'è sempre intenta à soccorrer la parte debole per sua conseruatione, Perciò sarà di mestieri tener anco quelle aperte, proibendo la sua vnione, con medicamento corrosiuo, ouero putrefaciente, ò finalmente con corpo, ch'attualmente dilati, come sarebbe'l medicamento ne i Vesticanti, lo setone, ò diciamo corda, & annulo nel Sedagno, & la pal-

la, ò

lá, ò altro ſimile corpo nella Fontanela.

Sogliono accadere ancora à ſimili piaghe molti accidenti dalla qualità per lo più, & quantità di materie, che per di là ſcorrono, come di dolore, inflammatione, corroſione, labra, ſiccità, calloſità, puzza, e mill'altri incommodi, de quali à luoco ſuo particolarmente, ma con molta breuità, ragionaremo. *De gl'accidenti.*

Della Fontanela in ſpecie. Cap. III.

NEl precedente capitolo habbiamo veduto della Fontanella in genere, il tempo, la quantità, il luoco, & il modo. ſeguendo l'ordine incominciato andremo cõſiderando queſte circonſtanze di tẽpo, quantità, luoco, e modo nelle particolari Fontanele. & primo in quella di piaga profonda, e da palla retta, quattro coſe conſideriamo. Prima, che ſe bene in genere parlando, la Fon-

tanela si può fare in ogn'età : in specie però questa non conuiene alla prima, tenera, e lattante; perche troppo è tenero il Craneo, la carne troppo molle, & con simile euacuatione, il calor suo naturale, & humido radicale si consumarebbe, abbreuiando la vita, ed accelerando la morte, à quali basterà la semplice Vstione nell'occipitio, della quale à suo luoco, quanto basti, si dirà.

Cap. 20.

Cõsideriamo secõdo, che la Fontanela, quãdo il male è presente, si fà in ogni stagione: ma assente, s'elegerà la primauera. l'istesso dico dell'hora della mattina à stomaco digiuno, à purgato ventre. Iequali conditioni fidati nella facilità delle proposte nostre operationi non stimiamo, come erano à primi tempi, di molta necessità.

Fontanela in diuerse parti.

Terzo consideriamo, che questa in quanto al luoco principalmente si fa sopra'l capo, nell'occipitio, nelle braccia, nella parte superiore, e inferiore della coscia, nella parte della gamba interiore, & esteriore, & finalmente sopra l'istessa postema secondo li varij scopi, & fini del Medico.

Consi-

Considero finalmente il modo di far questa specie di Fontanela co'l medicamento, cioè co'l corpo della Cantaride, co'l succo della Flamula, dell'aglio, della scila, con l'Euforbio, la senape, il batrachio, il Titimalo, il Fico, l'aceto squilitico, il ceroto sacro, e simili, liquali corrumpendo la cute, si danno luoco per ponerui la Palla; Ouero co'l ferro, incidendo la cute in croce, e con forcipe leuando quella del tutto. Et finalmente si fa co'l fuoco potentiale detto rottorio, & Caustico, con Arsenico, Calcante, Fior di rame, Fior di piuma, Cenere, Calcina uiua, Fiel bouino, Feccie colombine, & di simili materie aduenti, de quali varie sono le forme appresso Aromatarij, e Farmacopei, di pastelle, e trociſsi, ouero d'oglio, ed acqua, come di solfo, vitriolo, & acqua forte, volgarmente detta da partire, & acqua da sapone detta Capitello. Et in fine con più accommodato modo si fa con fuoco attuale da materia infuocata, come d'oro, d'argẽto, d'acciale, di ferro, rame, piõbo, solfo, legno, esca, oglio, acqua, ed altra materia feruente, laquel in atto

Modi varij di far Fontanele.

Medicamento.

Ferro.

Caustico.

Fuoco.

in atto abbruggia, ò almeno scoti. e questi di varie forme, & varij modi.

Palle da Fontanele diuerse.

Questa dopò fatta vien retta, & conserna-ta dal medicamẽto sì interno, come esterno in forma di Palla di molte, e varie materie, come d'oro, d'argento, di legno, d'edera, di visco, di flamula, di radice d'Eleboro, di Rio-barbaro, di Mechiochan, di Titimalo, di Pi-so, e naranzo, di pece, di cera, semplici, & me-scolate cõ molte polui, incorporate cõ molti sughi, e riformate con molte gõme, di mag-giore, e minore grãdezza, secõdo li loro fini.

Medica. da Fontanele.

E circondata ancora dal medicamento e-sterno di varij ceroti detti sparadrappi, Ma-gistrali, del Duca, composti, e semplici, di dia-quilon di ceruſa, diapalma, sacro, ò in luoco di quelli con carta sugara, cartele, e foglie d'Edera secondo le varie, e diuerse intentio-ni, e varij, e diuersi gusti. e di queste al pro-prio luoco suo ragionaremo.

Hora, douendo più particolarmente dalla specie subalterna alla specialissima descẽder, per trattar del Cauterio, ò Fontanela, inco-minciaremo da quella del capo.

Della

Della Fontanela sopra 'l capo. Cap. IV.

DAre, che gl'Antichi sì Arabi, come Greci, e Latini, habbino hauuto qualche cognitione di questa specie di Cauterio, ò Fontanela, approbando quella cõ l'vso, & cõfermando con l'vtilità, nell'intemperanza fredda, & humida della testa, dalla quale per lo più procede Apoplesia, Epilepsia, Paralesi, Vertigini, dolori, catarri, flussioni, & destillationi di quell'humori tutti, che dalla testa alla gola, & al petto descendono, euacuando ancora con molta facilità quella materia, ch'è contenura trà'l Cranco, & cute, laqual secondo Gioa: Fernelio descendendo trà muscoli, ed articoli, causa quelli varij, ed acerbi dolori, che articolari sono detti.

Patolog. li. 6. cap. 16.

Dolori articolari onde vengono.

Ma perche questa operatione pare alquanto difficile, incommoda, & dolorosa, perciò

da

da moderni Medici non viene frequentata. Di qui è, che spesso si fa incurabile quel male, ch'à principio sarebbe di cura facile; perche con le mani alla cintola solo basta loro euacuar il ventre, con beuande, bocconi, pillole, e sciropi, liquali da se soli non arriuano, nè sono bastanti per soccorrer la parte offesa, e trattenendo l'Patiente con piaceuolezze, lo conducono al cataletto, ò almeno allũgano il male ad vtil loro, à dãno del Patiente, & ad infamia della Medicina, scordati del precetto del diuino nostro Maestro, ch'à mali grandi rimedij maggiori si conuengono: nè dobbiamo restar noi di mostrar loro, che quest'operatione non ha molta difficoltà, nè incõmodo, ò dolore apporta. nel qual tralasciando ir ragionar intorno al quando & quanto, molte cose andaremo notando del luoco, e modo solo di far questo Cauterio.

Medici, e loro biasmo.

Hipp. 1. Aphor. 6.

Et primo quanto al luoco andremo cõsiderando, che, douendosi euacuar quella materia cõtenuta sotto, e sopra'l Craneo, si douerà elegger quel luoco, che più cõmodo sia al Pa-

al Patiente,& che più atto sia à dar esito à vapori, ed humori, in quello, e sotto quelli contenuti. che però tale essendo in quella parte, nella quale sì fa la congiontione della futura sagittaria con la coronale, iui dunque ragioneuolmente si deue collocare; perche ed il medicamento facilmẽte nel forame si mãtiene, e leggiadramente dalli capelli della fronte, cioè dal Zuffo si nasconde.

E di là gl'humori, & vapori haueranno facile esito, essendo quella parte più debole; perche meno dell'altre, e dopò l'altre s'indura, & inossa. Il che manifesto appare ne' Fanciulli; & in oltre perche il Cranco iui nõ è intiero, ma mediante le future vnito;; che però così sono chiamate per lo suo effetto, & forma di cositura, mediante la quale l'vna parte del Cranco all'altra si congionge, & vnisce, come nella sesta segnata figura manifestamente si vede.

Gal. 13. Meth. med. cap. 22.

Sutura onde detta.

E perche questo luoco non senza difficoltà si ritroua, essendo le future nascoste à nostri sensi, & coperte per lo più

da peli, cute, & Pericranco, però nel seguente capitolo breuemente dimostraremo il modo di ritrouar questo luoco.

Del luoco della Fontanela nel capo. Cap. V.

Gal. 13 Meth. med. cap. 22.

IL Maestro nostro nel suo Metodo di medicare c'insegna che ne' capi rasi, ouero calui le suture da se apparono, ò almeno si fanno conoscere, mentre dal Patiente fortemente si mastica.

Ma perche non tutti sono calui, nè rasi, nè esteriormente apparono, essendo coperte da molti capelli, cute, & membrane, con qualche difficoltà si potrà di quelle hauer certezza, & cognitione, & molto più del termine, & congiontione loro. onde per ritrouar quel termine, ò congiontione così gl'Antichi, come li Moderni hanno vsati varij modi, e sono stati di varie opinioni.

Celso

Celso c'insegna à far vna linea sopra'l capo, dall'vna all'altra orecchia, & dal naso fino alla prima linea, nella quale congiontione si trouerà il luoco accommodato. Altri ancora adoprano il filo dall'vna all'altra orecchia, il qual dupplicato poi se misura dal naso; & così nella congiontione di questi tre termini d'orecchie, e naso egualmente distanti, segnano la cõgiontione delle predette future. Auicenna, Mesue, Rasi, & Albucasi dicono, che si deue ponere il carpo della mano, cioè quella parte, che si congionge co'l braccio, alla sommità del naso, estendendo le dita sopra'l capo, che all'estremità del dito medio si trouerà nel mezo del capo la congiontione delle future, & il vero luoco della Fontanela. diuersi sono nondimeno trà loro; perche Auicenna dice, che'l luoco è posto, doue termina il dito annulare, ouero l'indice: Rasi, doue termina l'vltimo nodo del dito medio: e gl'altri intendono la sommità. Si come trà questi Antichi v'è molta diuersità nell'vso delle dita; perche chi l'annulo, chi il medio, chi l'indice, chi la sommità, chi il

Lib. 6. ca. 8.

Auic. Fen. 1. 3 tract. 1. cap. 29. Albu. lib. 1. cap. 2.

Primo continentis &

nodo per sua misura adopra: così trà Moderni discordi sono; perch'alcuni dicono, che per l'estremità del naso s'intenda quell'vltimo termine,& sommità inferiore;& altri,che sia la parte superiore, posta frà gl'occhi immediate sotto la fronte. Procedono queste varietà per parer nostro dalla diuersità de capi,de nasi, & de mani; perche di questi alcuni sono maggiori,altri minori,altri riescono ad vna,ed altri ad altra misura.

Luoco della Font. Aquapendente Maestro dell' Autore.

Seguendo noi però il modo vsato dall'Eccellentiss. Sig. Gieronimo Fabricio Aquapendẽte, del qual professiamo,e gloriamosi essere stati (benche minimi) scolari, vsando la misura della mano dell'istesso Patiente dall'estremità inferiore del naso alla sommità del dito medio, ritrouiamo il vero luoco, confermandoci ancora co'l forte masticar del Patiente, dal quale si sente diuersità di moto dal luoco delle suture.

Modo

Modo di far la Fontanela nel capo. Cap. VI.

Aucndo dimoſtrato qual ſia il luoco della Fontanela ſopra'l capo, reſta, che vcdiamo il modo di formarla; perche ſi come quella ſerue per rimedio à mali più graui, pericoloſi ed importaanti, & àquelli principalmente, à quali par, che la Medicina non poſſa in altro modo ſoccorrer, & porger aiuto: così dell'altre Fontanele pare alquanto più difficile, e pericoloſa, per eſſere in parte piu nobile, e penetrante l'oſſo ſteſſo. E per breuità tralaſciando il cõſiderar molte coſe meno neceſſarie, de quali Hip. & Gal. de officina medici fanno particolar mentione, diciamo, che varij ſono gl'inſtromenti, che per formarla s'adoprano; perche ſe vſiamo il medicamento, ouer rotorio, v'è neceſſario l'inſtromento per tenerlo vnito, e coperto; che però lo ſcorzo, ò diciamo coper-

Figura. 1. copertina di picciola ghianda, pare molto accommodata, ouero altro instromento di metalli nell'istessa forma, il qual si tenerà legato, fino che hauerà fatta l'escara, con commoda fascia di quattro capi nodati tutti sotto'l mento.

Figura 2. Co'l ferro, ò fuoco attuale s'adoprano ancora varij instromenti, & secondo alcuni sono di ferro, ò d'altro metallo con manico, de quali la parte infuocata ha forma d'osso d'oliua, che si pone in altro ferro cannulato; &

Figura 3. questo nõ s'infuoca, ma serue, acciò l'infuocato non scorra altronde.

Figura 4. Altri adoprano il ferro co'l cuspide in forma di stella con radij taglieti, che ad vn tempo infuocati tagliano, ed abbruggiano.

Figura 5. Et altri vltimamente si vagliano di ferro cannulato, che nel fine suo taglia, & infuocato abbruggi, co'l quale separano circolarmente la cute abbruggiata, facendo anco escara, & cauterizando la parte sana, e vicina.

Figura 6. Et questo per nostro credere è più de gl'altri accommodato instromẽto, e sicuro; perche più facilmente incide la cute, il pericranco, e del Cranco la prima tauola.

Notia-

Notiamo dunque, che se bene è vero, che questo Fonticolo si può fare co'l medicamẽto, co'l ferro, e co'l fuoco: Tuttauia douendo seguir le regole del Legislatore della Medicina, & elegger quel modo, che più presto, più sicuro, e con minor dolore opera, tralasciaremo il medicamento. Prima; perche tardi opera. secondo; perche meno sicuro. del quale non sapendosi la forza cosi aggiustata, talhora più, e talhora meno dell'intento nostro opera, come più, & meno potente. E ancora meno giocondo, anzi più doloroso; perche l'attione sua più tempo dura. tralasciaremo similmente 'l ferro, che solo taglia quasi per l'istesse cause, quando che dopò la ferita può vscir anco molto sangue.

Con molta prestezza, sicurezza, & commodità faremo noi l'operatione co'l ferro infuocato tagliente; perche, s'il taglio fa la ferita, quella anco si sana co'l fuoco: se moue il sangue, dal fuoco vien raffrenato. non negamo però, che la Fontanela non si possa fare in tutti questi modi, & con tutti questi instromenti più, e meno accommodati: Tuttauia lau-

Hippo.

Oppositioni al medicamento.

Oppositioni al ferro.

Lode del fuoco.

diamo

diamo più 'l ferro infuocato tagliẽte, & cannulato, come più spedito, sicuro, ed acconcio.

Modo di far la Fontanela sopra il capo.

Segnato dunque il luoco, & preparato l'instromento, sederà 'l Patiente sopra sede bassa, ed à quella appoggiato con la schena, & co'l capo, raduti i capelli, farà, che da Aiutante con ambe mani alla frõte tenuto fortemente sia, stando dalla parte posteriore, & il Chirurgo nella parte anteriore in piedi preso 'l ferro, tratenendo con parole il Patiente, & quando meno vi pensa, calchi cõ molta forza, nè resti fino, ch'alla durezza del Cranco peruenuto sia.

Ma perche nõ si può senza dolore tagliar, & abbruggiar la carne, sebene spesso questo vien promesso dal Chirurgo al Patiente: Tuttauia diciamo ancora esser senza dolore questa operatione, quando è fatta cõ molta prestezza, sopraponendoui 'l butiro con foglia di cauoli per leuar il dolore, rimediar alle flussioni, & per digerir, e putrefar la carne separata, della qual leuando l'escara, resta formato il foro, & fonte, dal qual dopò qualche

tempo

tempo ſquamerà ancora quella parte di Cranco dal ferro, & fuoco ſegnata. Ma come, & con qual medicamento debba eſſer retta, à ſuo luoco, quanto baſti ſi dirà.



D'elle Fontanele

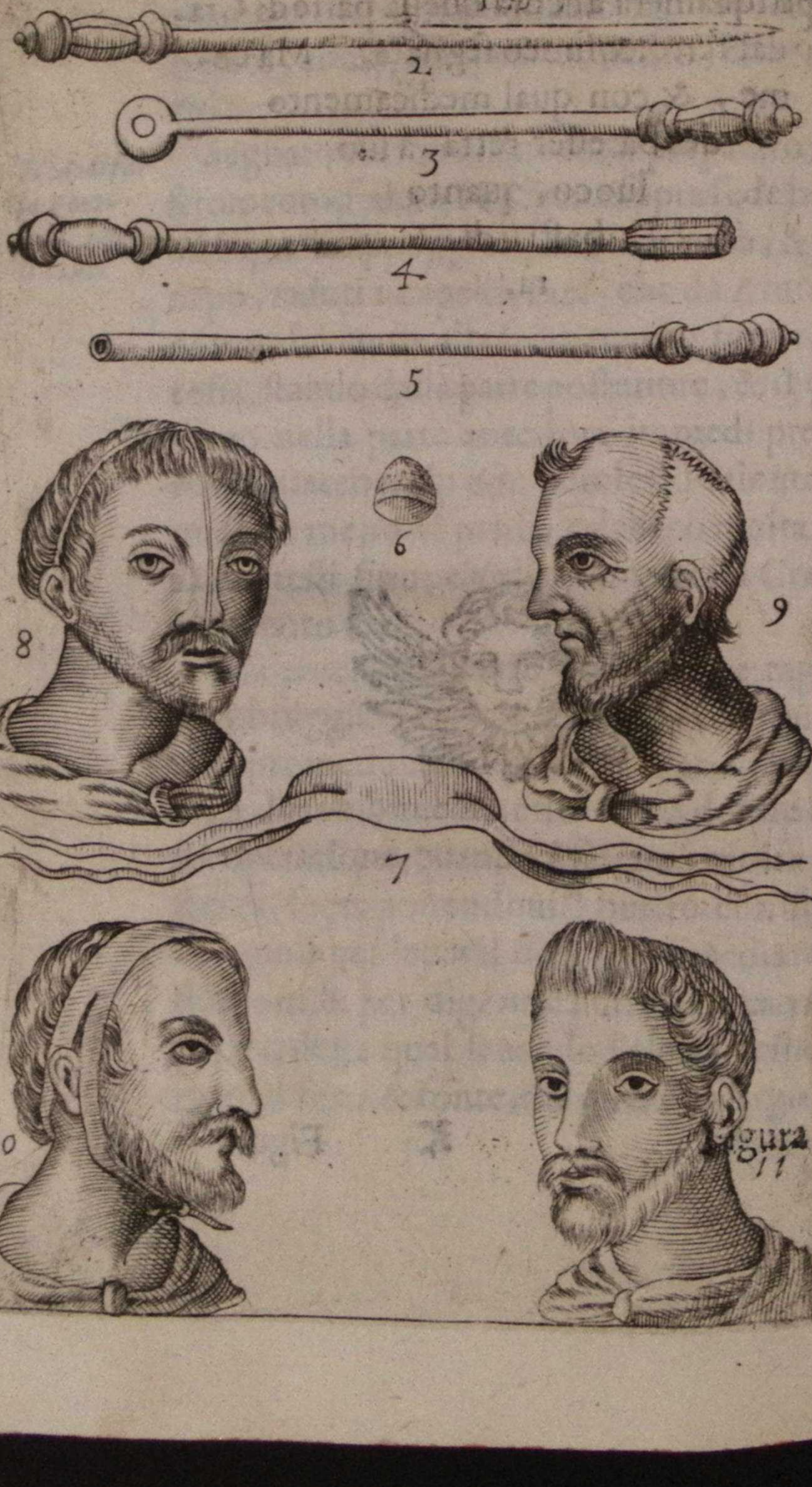


Fig. 1. Scorza, ouer coperta di ghianda per adoprar il rotorio.

Fig. 2. Ferro in forma d'oliua nel fine, & cuſpide.

Fig. 3. Cannula, nella qual s'adopra il preſcritto ferro.

Fig. 4. Ferro ſtellato, che taglia, ed abbruggia.

Fig 5. Ferro cánulato, che taglia, & abbruggia.

Fig 6. Vn Craneo ſcoperto per ritrouar le ſuture ſecondo le lettere notate.

A. ſagittaria ſutura.

B. Landoide ſutura.

C. Coronale ſutura.

Fig. 7. Figura di capo con ſpago attrauerſata.

Fig. 8. Faſcia per legar li primi giorni.

Fig. 9. Figura di capo legato li primi giorni.

Fig. 10. Figura di teſta medicata ſolamente.

Delle Fontanele

Della Fontanela nell'occipitio. Cap. VII.

DOpò la Fontanela del capo tratteremo di quella dell'occipitio, ò ceruice. quádo che ò per timor del Patiente, ò per minor male, ò per tenerezza del Craneò, ò per maggior commodità non si possa formar la Fontanela sopra 'l capo, si farà nell'occipitio con molto vtile nõ solo in tutti gl'affetti del capo, ma di quelli ancora, che spesso accadono alle parti sue dell'orecchie, delle nari, & de gl'occhi. Et perche in questa parte si fanno molte sorti de Cauterij, come il Fonticolo, il Sedagno, e l'Vstione così per euacuare, e per reuellere, come per intercipere, & deriuare, Hauendo noi dato principio à ragionar in speciale della Fontanela, lasciaremo lo Setaccio, ed Vstione a' proprij loro capi, & seguendo l'ordine incominciato del luoco,

Fontanela nell occipitio, & sua vtilità.

luoco, & modo del far la Fontanela, diremo quanto al primo, che si deue elegger il giusto mezo, il qual manifestamente si ritroua sopra le vertebre, trà le quali si deue far il Cauterio. e perche quelle molte sono, pare, che nell'interstitio della prima, & seconda vtilmente s'adatta; perche più vicino sia il soccorso del capo. nè sarà inconueniente, se per nasconderla dentro li panni, e collari, & lasciar il capo in maggior libertà, si farà trà la seconda, e terza vertebra, la qual riuscirà di molta commodità, ed vtilità.

Lucco della Fontanela nell'occipitio.

Quanto al modo, tralasciando il medicamento, ò fuoco potentiale per le ragioni dette nel precedente capitolo, che meno in questa parte conuengono, diciamo, che varij sono gl'instromenti sì in quanto alla materia, come in quanto alla forma. della materia considerіamo, ch' ancor che l'oro, & l'argento siano materie più nobili, delicate, & minor danno possino apportare con la loro Vstione: diciamo però non conuenirsi al Pouero Chirurgo; e tanto meno, quanto che facilmente l'v-

Materie per far gl' instromenti.

no, &

no, & l'altro si liquefaccia, dissolua, e tosto si raffredda. ma il ferro di metal più freddo, ricceuendo'l calore, rosseggia, & si fa conoscere, e più ritiene il caldo. Onde più atto, & accommodato riesce. Sono varij ancora in quanto alla loro forma; perche alcuni

Figur a1. si fanno longhi manicati con punta in forma

Figura 2. di ghianda: altri in forma d'osso d'oliua; ed altri ancora con vida, ouer ostacolo mobile,

Figura 3. acciò più, & meno possino penetrare. questi tutti, e soli, ed accompagnati con altro ferro, il qual non infuocato, ma lato, & con fo-

Figura 4. ro, ò pertugio, che capace sia per riceuerui la punta, & quanto basti dell'infuocato, s'adoprano. Quando dunque il nostro Chirurgo vorrà fare quest' operatione, chinerà, inalzerà, ed in varij modi volgerà'l capo del Patiente, tasteggiando, & ritrouato il luoco, lo segnarà, & appoggiata la fronte al letto, ouero tauola, con la sinistra comprimendo adattarà al pertugio il segno, & con la destra adoprarà l'infuocato, quello figendo, fino ch'all'aggiustata misura peruenuto sia, in modo, che l'vno seruirà per sicurezza, & misura dell'al-

dell'altro, acciochc altronde non scorra, e più del douuto, & assignato non penetri. Giouarà ancora co'l suo freddo nel render stupidità, & addormentata la parte vicina. proibirà con la flussione il dolore; ed à questo modo presta, sicura, & di poco dolore riuscirà l'operatione, dopò la quale adoprasi il butiro sopra foglia di cauolo per refrigerar la parte infuocata, leuarne'l dolore, & separar l'escara. Onde notaremo, che la Fontanela in questa parte si deue segnare, & profondar co'l ferro tanto, quanto capace sia d'vn picciol grano di piso, acciochc leuandone l'escara, resti allhora fatta, & quanto basti, profonda; poiche alla gola non si può cō stretta legatura far compressione.

Fontanela quanto profonda.

Auertendo ancora, che nel principio si farà la legatura con quattro capi, de' quali duo cingono'l capo sopra la fronte, gl'altri alla gola s'annodano. ed à questa la semplice tela basterà. Ma quando il Patiente bramerà tener slegato 'l capo, & nasconder la Fontanela, & legatura, farà quella con duo soli capi di seta, quali alla gola s'inuolgeranno, la qual com-

Figura 5.

Figura 6.

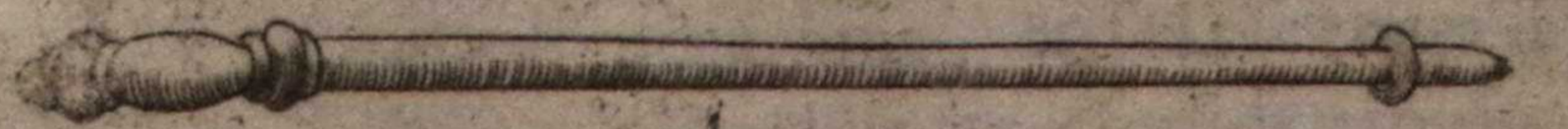
modamente riuscirà di dupplicato cuoio in forma di meza luna, & se la segnata figura imitarà. Finalmente consideriamo, che così questa, come ogn'altra Fontanela si deue nel principio tenere con stretto forame, & picciola palla, come di molto vantaggio sia il poter dilatar il forame con maggior palla, allhora che quasi inuecchiata, da quella poca materia esca, & diminuta sia la sua euacuatione, che con aggrandirla si fa quasi nuoua piaga, & accresce l'humore, & ci porta vtile maggiore. Ma perche questa, come ogn'altra, Fontanela, si regge da palla, e da medicamento, però al particolar capo suo, quanto basti, di quelli si dirà.

Font quando profonda.



Delle Fontanele

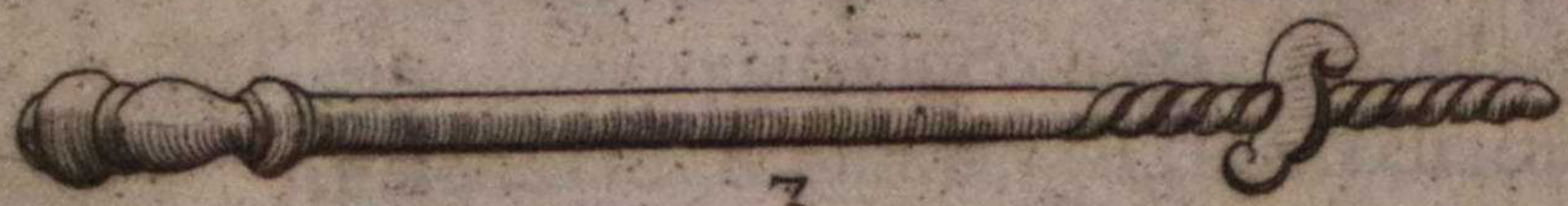
Tab. 2



1



2



3



4



5



6

Fig 1. Ferro con manico con punta di ghianda.
Fig. 2. Ferro con punta d'oliua.
Fig. 3. Ferro con punta, nella qual entra, e ſcorre la vida.
Fig. 4. Ferro piano con vn foro.
Fig. 5. Legatura con quattro capi.
Fig. 6. Legatura con duo capi.

Della Fontanela nelle braccia. Cap. VIII.

VTto, che varij ſiano i luochi delle Fontanele: quello nondimeno delle braccia pare più vtile, ed accõmodato. dal che con molta ragione è poſta in vſo più frequente per euacuar gl'humori tutti, che ſogliono offender'l capo. la onde frapponendoſi trà le parti ſuperiori, ed interiori, ed impediſce la loro aſceſa. reuelle ancora commodamente, & deriua per la conuenien-

Fontanela nelle braccia, & ſua vtilità.

te sua distanza: però apporta molto aiuto non solo in tutti gl'affetti del capo, dell'orecchie, dell'occhi, delle nari, della bocca, fauci, & gola: ma ancora in quelli del cuore, del petto, & dello stomaco, & se bene riesce molto cómoda al Patiente, mentre vede quella, ch'ad ogn'altro tien nascosta; & con proprie mani la regge, e gouerna: con tutto ciò da molti è biasimata, quali stimano più la fatica del medicarla giornalmente, che la sanità stessa. da altri per la puzza è abborrita; e da molti ancora per timore del fuoco è fuggita. à quali respondendo, diciamo, ch'anco lo spogliarsi, e vestirsi è di molta seruitù, e lo scaricare il ventre rende puzza, e fetore. e sicome questo, e quello al viuer nostro è necessario: così à molti per bene, e sanamente viuere, questa è necessarissima. onde si come non rincresce quella fatica: così di questa niuno si lamenta, anzi molto gusto sente nel trattarla, & maneggiarla, ò sia per la dolcezza, che dal scador, & pruritо riceue; ouero perche di giorno in giorno manifestamente secondo gl'errori commessi conosce l'euacuatione di

Oppositioni alla Fontanela.

Risposta all'oppositioni.

Gusti della Fontanela.

quel-

quella materia, che retenta gli sarebbe di graue danno; ò facilmente perche gode con quel mezo il beneficio, & la sanità. Onde spesso non contenti dell'vna facilmente due; e talhor più, secondo il bisogno, ne portano.

Font: segno di Gallica.

Già tempo fu, che per quelli rispetti, ed altri ancora con gran fatica si persuadeua il Patiente à questo rimedio, quando che questa solo nell'infettion Gallica, & quando più disperato era il caso, s'vsaua ad ogn'vno perciò pesaua esser per tale assegnato. ma hora che quella Lue (come si crede)

Gallico fatto cõmune.

è fatta quasi commune, ò per heredità, ò in varij modi acquisita, ed il Fonticolo non solo è posto in vso per quello, ma per ogn'altro maggiore, e minore affetto, perciò più non vergogna l'huomo, ancor che manifosto sia il suo Fonticolo, fatto commune più à nobili, ch'à vili, più à ricchi, ch'à poueri, & finalmente ad ogn'età, ad ogni sesso, & ad ogni stato di persona.

Questo se con arte retto, come à suo

Commodi della Font.

luoco diraſſi, non puzza, non fetore c'apporta, e ſe fatto in giuſto luoco, & con deſtra mano, non trauaglio, non dolore ci da; che perciò volendo noi moſtratne'l modo, ſeguendo l'ordine preſo, prima quanto al luoco conſideriamo, che la Fontanela,

Conditioni della Fontanela 4. douendo eſſer dall'iſteſſo Patiente giornalmente medicata, ſarà bene in quanto poſſibil

2. ſia, far quella in parte, che commodamente ſi vegga. E perche è neceſſario tenirle ſopra il medicamento, perciò deue eſſer poſta in luoco, che legaro facilmente ſtia. E già

3. fu detto, che con queſta s'euacua non ſolo gl'humori, che ſono fuori de vaſi, ma quelli ancora, che nelle vene ſono. perciò non potendoſi fare nelle iteſſe vene, ſi farà almeno vicino à quelle maggiori, delle quali facilmẽte traſudarà parte de ſuoi humori.

4. Et finalmente conſideriamo, che queſta piaga, douendoſi fare, e mantenerſi profonda, potrebbe comprimer i muſcoli, cauſare il dolore, ed impedire'l moto. perciò trà li ſpatij de muſcoli, nelli loro interſtitij ſi douerà ſegnare.

Diremo

Diremo dunque, che, douendosi fare questo Cauterio nelle braccia, sia destro, ouero sinistro, secondo l'ordine, & intento del Fisico, il qual non volendo far reuulsione, da parte contraria osseruerà la rettitudine della parte offesa, seguendo i precetti de suoi Maestri, hauendo qualche risguardo ancora alla commodità del Patiente, il qual più lestamente adopra l'vna, che l'altra mano. Nudato dunque il braccio del Patiente, in varij modi lo volgerà, stringendo, dilatando, incuruando, e drizzando 'l gomito, fin tanto che ritroui la debita separatione del muscolo Deltoide, che dalla spalla deriua, & del muscolo del braccio Bicipite, detto Pesseto. E se bene altri la formano nell'istesso Deltoide, altri nel fine di quello, altri nella parte posteriore à quello: noi per le considerate ragioni diciamo, che si douerà fare trà l'vno, e l'altro muscolo, che sarà la parte anteriore più veduta dal Patiente, che meglio legata si mantiene, vicina à vena, ch'alla testa si communica, detta Cefalica, doue non impedirà 'l moto, nè incitarà dolore alcuno, e più, ch'altroue, euacua-

Luoco nel braccio della Fontanela.

Gal. de cur. rat. per sang. cap. 16.

Luoco o. del bracci

Opinione propria del luoco della Fontanela.

cuacuarà, ed euacuando ſanarà. Oſſeruando il farla più toſto in parte ſuperiore, che meno, e ſenſitiua, ch'in parte inferiore, doue pur troppo co'l tempo ſcorre. Ritrouato il luoco, del modo di far queſto Cauterio andaremo conſiderando prima, che ſe bene in quello del capo, e dell'occipitio fù lodato più l'vſo del fuoco, che del medicamento per le aſſegnate ragioni: s'auuerte nondimeno, ch'in quelle operationi il Patiente non vede fuoco. che però non ha occaſione di ſpauentarſi. ma perche queſta non ſi può naſconder à gl'occhi dell'iſteſſo Patiente, per tanto, quando quello foſſe molto timido, ſi potrà fare ancora co'l medicamento, ò co'l ferro di manco ſpauento, ouero co'l fuoco potentiale, ò finalmente co'l fuoco attuale, ma naſcoſto. i quali tutti modi breuemente andremo deſcriuendo, la doue principiando dal medicamento, diciamo, che ſe bene varij ſono quelli medicamenti, che poſſono lacerar la cute, de quali altroue habbiamo detto, ed hora per breuità tralaſciamo, & ancora perche fanno quaſi l'iſteſſa operà-

Cap. 6.

Modo diuerſi per far Font.

peratione diremo del corpo della cantaride, come più in vso, ed accommodato.

Di questo adunque solo, ouero incorporato con ceroto sacro, ò fermento, ò altra materia, si farà vna picciola pallota, la qual si legarà sopra 'l luoco segnato co'l defensiuo, acciochè non si dilati, nè altroue scorra. che sarà la copertina di picciola ghianda; ouero li dupplicati bolletini di Diapalma, l'vno co'l foro, l'altro intiero, per tenerla coperta; ouero con picciol cerchio di cera, le qual starà alla carne offesa, lasciandola quel tempo, che basti per far la vessica, che sarà lo spatio di vn giorno. la qual scoperta con le forcipi si leuerà totalmente, e sopraponendoui 'l butiro, si mitrigherà quel poco dolore, & corrumperà la cute lacerata, poi secõdo la delicatezza del Patiente subito, ò frà qualche giorno vi ponerà la palleta, nõ di cera; perche s'ammolisce, & facilmẽte cede: nõ di legno; perch' à piaga recẽte è troppo aspra, e dura: ma di materia, che da se cresca, come di picciol grano di vezza, od altro seme rotõdo, ouer fatta di medolla di sambuco, ò cãna

Cant. per far Font.

di me'ga ouer o di cuoio mo'to asciuto, à fine che riempendosi di quell'humidità, che dalla piaga, ò dal butiro esce, cresca, e crescendo si dilati, sopraponendoui'l ceroto diaquilon, ouer diapalma, acciò che ferma resti. e perche la fascia, ò p macciuoli non cedino, si comprimerà con cartoncino, ò carta da giuoco, nè si leuerà, fin tanto che perfetto non sia'l cauo, ò forame della Fontanela, se non quando vi fosse molto dolore; che perciò senza mouer la palla si mutarà mattina, e sera, il ceroto in onguento di ceruſa, ò lenimento semplice, al qual s'aggiongerà sempre il butiro, così seguendo, fin tanto che senza dolore potrà mutar globulo, ò palla, ed il medicamento, de quali à proprij loro capi si dirà.

Fontanela co'l taglio.

Co'l ferro ancora si farà questa Fontanela secondo la varietà de gusti de Patienti, & capricij de Chirurghi. quando con seta, od azza si legarà la parte segnata; ouero con tanaglia piana, & sottile, che stringendo la carne, ò cute segnata, s'addormentarà, ed instupidita co'l Gamaute s'inciderà in croce, ouero con taglientе forе pelli separerà totalmente, facen-

Fig. prima.

Fig seconda.

dous

doui ferita, che digerita con butiro piaga diuenirà, la qual si fondarà poi, e farà cura con la palla, & legatura nel modo sopraderto.

Con fuoco potentiale, ò diciamo cõ quelle materie, c'hanno virtù, & qualità di abbruggiare, de quali appresso i Farmacopei varie sono le compositioni, soleuano ancora farsi le Fontanele, e nell'istesso modo, che'l medicamento s'adopra, e da quello diuerso solo in quanto alla loro maggiore, ò minore attiuità; perche il Rotorio, ò Caustico, detto ancora Capitelo, è più potente, il qual non solo lacera la cute, ma in poche hore offende la carne, facendo di quella vn'escara profonda, la qual si separa, quando dal butiro è digerita, che leuata resta interamente formata la Fontanela.

Fontanele cõ caustico.

Ma finalmente diciamo, che'l fuoco attuale è stato più vsitato, ed approuato da primi inuentori delle Fontanele per le ragioni (crediamo noi) de quali nel capitolo sesto habbiamo detto; che perciò Cauterio chiamano la Fontanela, come operatione fatta co'l fuoco. Tralasciamo dunque il medicame-

Fontanela con fuoco.

to, il ferro, e del fuoco potentiale solamente allhora si valeuano, quando'l Patiente, recusando il fuoco attuale, rifiutaua per la paura il rimedio. Ma per ordinario vsauano il ferro non per lo suo taglio, ma perche infuocato abbruggiasse la carne. e di questa forma erano quelli incurua i & con longo manico s'auidero poi, che questo instromento non solo offendeua la carne, che sotto di quello, & secondo l'intention del Medico abbruggiaua, ma communicando il calor suo alle parti vicine, scaldaua, & molto offendeua. perciò imaginarono di adoprar con quello vn altro ferro cannulato, co'l quale freddo si comprima la parte segnata, nella quale s'intromettua il ferro candente, che penetrasse, quanto gl'era concesso, & secondo l'intention del Chirurgo, di più, & meno profondare. & questo per difendere co'l freddo, & compressione le parti vicine dall'offesa dell'infuocato.

Figura 3.

Figura 4.

Ma perche questi ferri manicati, & lunghi difficilmente, mouendosi il Patiente, erano bé retti, & aggiustati, hanno però ritrouato altro più sicuro modo, con lamina di ferro, ouer d'ar-

Figura 5.

d'argento ben legata sopra'l braccio con vn foro, dal quale appaia il segno prima nel braccio fatto, ed in quello infigono l'infuocato, fin che fatta sia l'Vstione perfetta.

Ne resta però, che'l Patiente con gran difficoltà non sopporti il vedersi accostare quel fuoco, del qual come non ha il mondo cosa più vaga, e bella: così non ha di quello cosa più spauentosa, ed atroce. per ciò doue non è arriuato fin'hora l'ingegno dell'huomo in ritroua modo di far la Fontanella col fuoco, con vn solo instromento breue per esser più facilmente retto, & aggiustato, che nell'istesso tempo comprima, e defenda le parti circonstite? & quello, ch'apporta maggior difficoltà, che a gl'occhi del Patiente sia nascosto, ha penetrato il sottile ingegno dell'Eccellentissimo Signor Giulio Casserio Piacentino, dal quale possiamo dire, come dell'Eccellentissimo Signor Gieronimo Fabricio Acquapendente, suo Maestro, sia stata illustrata, & riformata l'arte della Chirurgia per l'inuentione di varij stromenti, & medicamenti, à quella ac-

Conditioni del ferro da Fontanella.

com-

commodati . Fabricò dunque vn bosso-
Figura 6. lo d'ebano, nel qual è formata vna picciola
Figura 7. fusta, che sostiene il ferro, che dentro infuo-
cato si pone, e dal suo coperto vi sorge altro
Figura 8. ferro, che dalla mano del Chirurgo ristretto,
manda fuori quella parte di ferro infuocato,
che sofficiente sia per abbruggiare la cute, &
la carne à voler suo, & nel fondo così inter-
no, come esterno, è coperto, e cinto d'argen-
to, acciochè esteriormente difenda le parti
vicine della carne dal fuoco, & interiormen-
te acciochè l'infuocato nó abb ugg a l'istes-
so bossolo. questo nella grandezza, & for-
ma assimiglia quel picciolo calamaro, che có
ponta di ferro s' infige nelle tauole, vsato da
scolari, mentre alle publiche scuole scriuono.
e perche ha in se tutte quelle conditioni ne-
cessarie sì per sicurezza come per ageuolez-
za, con ragion possiamo dire, che più d'ogn'
altro è accommodato, e sicuro instromento

Figu



Figura

Delle Fontanele

Tab. 3.ª

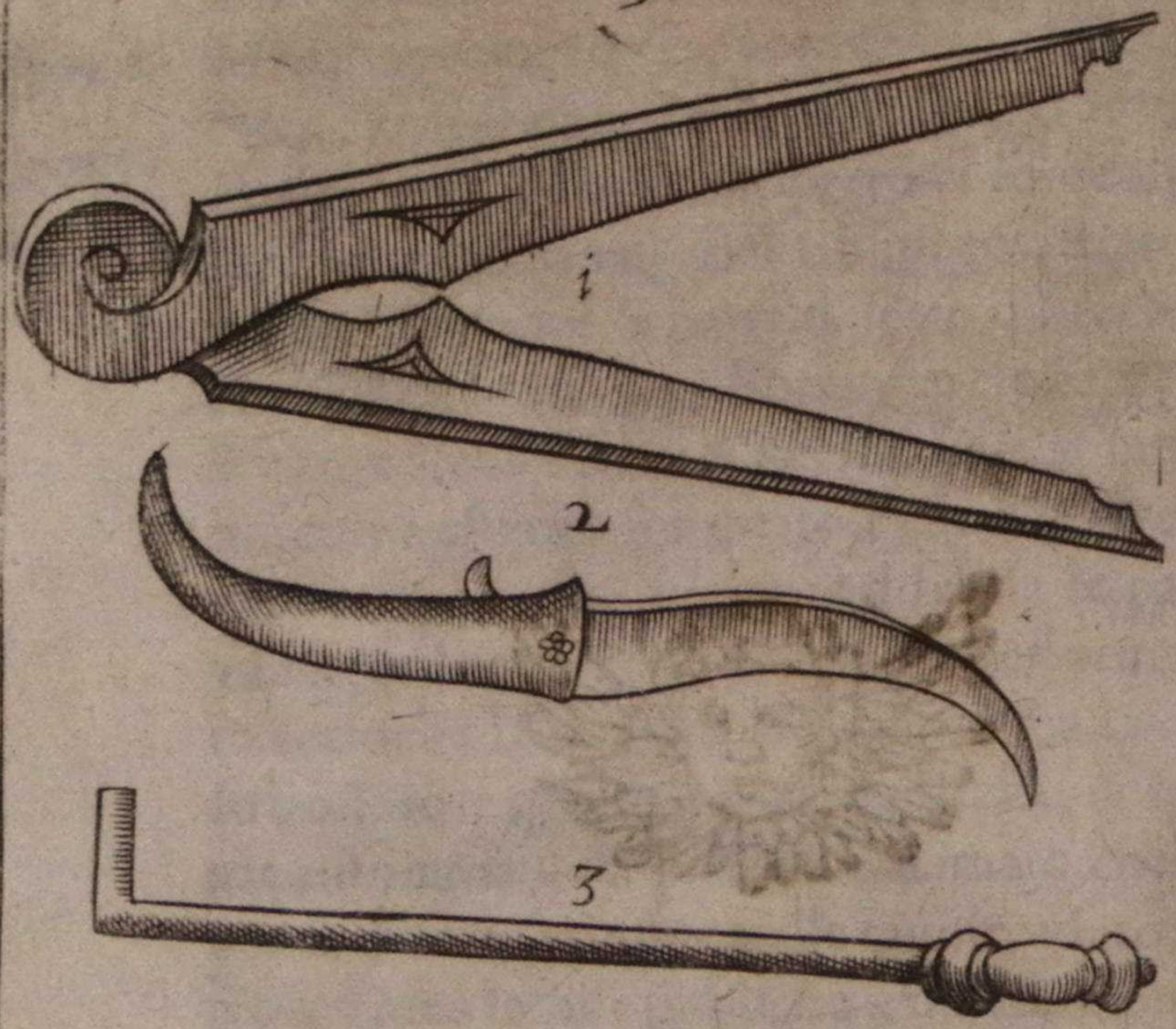


Fig.1. Tanaglia in forma di compasso.
Fig.2. Gamaut.
Fig.3. Ferro incuruato con manico lungo.
Fig.4. Ferro cannulato con manico.
Fig.5. Lamina con duo capi pertugiata.
Fig.6. Bossolo.
Fig.7. Ferro da porre nel Bossolo.
Fig.8. Coperta del Bossolo.

Della Fontanela nella parte della coscia superiore.

Cap. IX.

DOTTRINA molto sicura d'Hipp. e Galeno, che ne gl'affetti all'ombelico inferiori si deue far l'euacuatione per le parti à quello inferiori, come nelli superiori per le parti, ch'à quello sono superiori. essendo dunque molti gl'affetti, ch'alli parti dell'ombelico inferiori accadono, perciò à quelli si soccorre cõ diuersi Cau-

Hipp. 4. Aphor. 42.

terij. E listesso nostro Maestro c'insegna, che le parti principali del nostro corpo sono quattro, cerucllo, cuore, fegato, & testicoli, crediamo però, ch'in questo vltimo membro sia compresa la matrice, alla quale molti, e grauissimi accidenti accadono incurabili quasi senza l'aiuto delle Fontanele, come l'antica suppressione de mesi, la frequente, e forte profocatione, la mola, il tumore sirroso, e l'vlcera cancerosa.

Galen. ars par lib. 2, cap. 2.

Affetti dell'vtero.

Ne' quali affetti soleuano i primi inuentori delle Fontanele formar quelle nella gâba. di poi sono stati chi con maggior ingegno l'hanno posta nella parte della coscia inferiore. & hora da gli Eccellentissimi Medici Patauini felicemente s'vsa nella parte inferiore in quegl' affetti così importanti; Perche altramenti non acconsentirá la donna, che'l Medico, e veda, e tocchi parti se non delle pudende, almeno à quelle molto vicine. ma in così graui, e necessarij casi cede al timore il rispetto. il luoco suo sarà dunque nella coscia per quattro dita inferiore all'inguinaglia nella parte interna, doue manifestamente ritro-

Luoco della Font. nella coscia sup.

uasi

uasi la distanza della tibia dal pessero: nella qual parte è veduta, e molto commoda riesce à medicarsi al Patiente. facilmente ancora legata si mantiene, cascando immediatemente sotto la natica, e nella parte superiore del pessero. e perch' è molto vicina alla vena safena, molta vtilità apporta à gl'affetti piu importanti dell'vtero, & senza dolore riesce, quando nella semplice carne trà'l muscolo, e l'osso sarà debitamente posta. Ma perche così questa, come ogn'altra Fontanela, e della coscia, e della gamba, si fa nell'istesso modo, e con gl'istessi instromenti descritti nel capitolo precedente, perciò tralasciando il repeterne la forma loro, del modo andremo notando solo, che molti, e quasi tutti gl'Artefici di simili Cauterij imprimono il ferro candente nella carne tanto al profondo, quanto vog'iono fondar la Fontanela, & nasconderui la palla; perche facendoui escara, co'l butiro si separi, ed immediatemente il foro capace rimanga. Laqual operatione causa grandissimo dolore al Patiente, al qual spesso succedono Inflammationi, Erisi-

Errori di primi Autori di Fontanele.

pele, ed alle volte Postema, e Gangrena; che perciò è proibito loro il far la Fontanela, se prima il corpo non è purgato, (che tanto è dire) quando il Patiente più nō hà humori cattiui nel corpo. Ma considerando noi, ch' allhora si corre al rimedio, & al Medico, quando gli humori sono in più gagliardo moto, e più turgenti, ed infuriati scorrono, ed offendono, diciamo, che si come le Fontanele della sutura, & dell'occipitio si fanno in affetti graui, & peracuti, & nel bel principio à forza di ferro, e fuoco si profondano; perche più presto sia l'aiuto: così quelle delle braccia, delle coscie, & gambe si fanno in mali cronici, & contumaci; perche lentamente operano. basterà noi dunque senza molto abbruggiare, segnar la Fontanela, la qual se cosi tosto non si riduce à perfetta forma, poco importa, purche felicemente riesca senza dolore del Patiente, con gloria del Medico, senza riguardo d'humore, senza necessità di purga, & con ogni sicurezza della vita.

Fistole granose.

Sarà dunque contento di toccar così legger-

giermente con l'infuocato inſtromento la cute, ch'à pena rugata diuenga, doue reſti tantillo ſegnata; perche nello ſpatio di tre giorni co'l butiro quella ſi corrumperà, e quanto più infuocato, di maggior attiuità, e minor dolore, & fatta ſemplice vlceretta, con la palla, ò ſeme, del qual nel precedente capo, ſi farà profonda vlcera, e Fontanela perfetta.

Della Fontanela nella parte della coſcia inferiore.

Cap. X.

Principio delle Fontanele.

L'ſingolar noſtra opinione, che l'vſo delle Fontanele non foſſe antico, ma ritrouato, ed ad arte ridotto quaſi nel tempo, che la Lue Venerea in Italia fu ſeminata, quando che li Medici, non ritrouando rimedio per liberar quegl'infelici, cercauano, & tentauano varie coſe. Auuertendo dunque, che la natura traſmette gl'eſcre-

Inuentione delle Fonta

ſcrementi del fegato, ſede di queſta Luc, alla parte dell'inguinaglie, cercauano d'imitar quella co'l render debili le parti inferiori, che, come ſentine, e Cloache del fegato, reccueſſero, & mandaſſero al diſuori quegli humori corrotti, & velenoſi, che ictenti varie ſorti di morbi, ed accidenti produçono. à queſto fine le Fontanele nella gamba deſtra con molto giouamento ſegnauano, fin tanto che dalla Nation Spagnuola fu portato l'antidoto del Guaiaco, della Salſa, della China, & d'altri Aleſifarmaci. alla qual Nation ſiamo per tal beneficio molto obligati, come à ragion poſsiamo di quella dolerſi, che di queſto morbo dell'Indie nuoue infettaſſe la bella Italia; che perciò morbo Spagnuolo ſi chiama, & mal Franceſe; perche di quelli molti nelle guerre di Napoli da queſta maledetta Luc furono morti. Acquiſtò ancora grandiſsima riputatione il rimedio della Fontanela, quando l'Italia, & principalmente l'Illuſtriſsima, & felicisſima Citt di Venetia ſù afflitta da quel formidabile, à contagioſo morbo; perche in migliaia de

Spagnuoli inuentori del mal Frãceſe, & de ſuoi rimedij.

Morbo Spagnuolo.

Morbo Frãceſe.

An. 1575.

Eccellenza della Fon.

morti

morti vno non si ritrouò segnato di Fontanela. dal che s'a gomenta l'eccellenza, & virtù sua. Ma siccome grande aiuto riceue-uano quelli dalla Fontanela delle gambe in soccorso de gl'affetti tutti del fegato, della milza, de gl'hipocundrij, ed intestini: così dopò loro si sono auueduti i Medici di questi tempi, che con più facil modo, con maggior vtile, & minor pericolo s'imprime la Fontanela nella coscia, con la quale senza comparatione si farà maggior euacuatione, che nella gamba; perche con più facilità vsciranno gl'humori ancor che grossi, crassi, lenti, & vischidi, senza passar per quelle vie strette dall'Arte, & dalla natura, per le congionture, & legami del genocchio. E sia sempre di minor pericolo; perche discendẽdo, come sogliono, non offendono il pesseto, come nella gamba, parte tanto nobile, e sensitiua, dalla qual grauissimi accidenti, & ancora la morte prouiene.

Fontanela nella coscia.

Cõparatione di Fontanele.

Questo è più d'ogn'altro sicuro rimedio all'opilationi, inflammationi, & Syri del fegato, e della milza, con questa differenza, che

Effetti della Fontanela nella coscia.

seruan-

Gal. de cur. rat. per sangu. cap. 16. Et in lib. de natura hominis.

seruando la rettitudine, maggior bene riceue il fegaro dalla Fontanela nella parte destra, e la milza dalla sinistra gioua à gl'affetti de gl'hipocundrij, Intestini, Reni, & sedere; & sopra tutto à quelli dell'Vtero, per doue passa la vena saffena. Ma quale distintamente sia il luoco, si deue notare; perche la distanza maggiore, & minore dal Genocchio, è in arbitrio, & commodo del Patiente, se bene però l'ordenario suo è per quattro dita sopra quello, doue più commodamente legata si mantiene. Assiso dunque il Patiente estenderà rettamente la gamba, & quella ritirando, manifestamente vedrassi nel fin del muscolo l'interstitio suo dalle corde, e legami, luoco molto accommodato, & recipiente de gl'humori tutti, che all'in giù descendono, & euacuano.

Luoco della Font. nella coscia.

Delle

Delle Fontanele nelle gambe. Cap. XI.

Osì frequente è'l bisogno della reuulsione di quell'humori, & vapori, che la natura offendono, che perciò quasi à tutti gl'affetti del corpo adoprauano la Fontanela della gamba i primi inuentori suoi. Et come che maggiore, e più potente sia la reuulsione, quanto più lontana, diceuano perciò, che quella può giouar à gl'affetti del capo, del cuore, del petto, del fegato, della milza, de gl'intestini, delle reni, dell'vtero, & genitali. Se bene con questa differenza, che ne gl'affetti del fegato la figeuano nella gãba destra alla parte esterna: in quelli dell'vtero alla parte interna; & per soccorrer alla milza nell'vna, e nell'altra parte della gamba sinistra. Il luoco dũque è assegnato, & cõpetente dell'vna, & dell'altra gãba, dall'vna, & dall'al-

Gal. de birud. cap. 2. & deriu. cap. 19.

Differenze della Fone. nella gãba.

Luoco della Font. nella gamba.

tra parte, sarà giù del genocchio, immediate sopra 'l pesseto, fuggendo lo spigo dell'osso. Il modo, & gl'instromenti saranno quelli da me nel cap.o. descritti, i quali communi sono all'vso del braceio, della gamba, intorno all'vso de quali notaremo solamente, ch'al Chirurgo sarà necessario vn'aiutante, il quale in disparte prepari l'infuocato ferro, che posto à mano del Chirurgo, senza auuedersi il Patiente, segnarà la Fontanela nell'hora à punto, che con scherzo, ò facetia mostrarà trattenerlo, fingendo, che tuttauia il ferro sia nel fuoco, in modo che con dolce inganno, & nell'istesso tempo sentirà il fuoco, e vedrà fatto 'l Fonticolo con allegrezza del timido Patiente, e lode del saggio, ed accorto Medico.

Aiutante nel far la Font.

Della Fontanela nelle parti carnose. Cap. XII.

SI come per reuellere dalle parti superiori spesso, & cō molto beneficio si portano le Fontanele hora nell'vna, ed hora nell'altra gamba, seguendo i primi Auttori di Fontanele, & i più Moderni nella coscia: così per deriuare da parte à parte vsano ancora l'istesso rimedio, quando che, come spesso auuiene, per abondanza de cattiui humori, per la Cachesia, e mal'habito, ouero per debolezza della parte delle gambe, molte volte si lacera la cute, e s'impiagano. *Piaghe di gambe.*

Il che auuiene nelle passioni, ed intemperie del Fegato, & frequente ancora ne gl'huomini, i quali, trapassando la quadrata statura, eccedono in troppo alta misura di corpo, in modo che trasmettendosi colà del continuo in molta copia materia acre, mordace, & cor- *Huomini alti.* *Piaghe continue.*

rosiua, che per sua natura facilmente all'in giù discende nell'vltime parti del corpo più deboli, & meno dal calor naturale regolate fanno vlcere tali, che non può il Chirurgo efficcar quell'humore, il qual à guisa di torrente hor quà, hor là, rompendo, & sprezzãdo argini, e ripari di medicamenti, maggiori ogni giorno si vanno facendo le piaghe, & molte volte dalla varietà de medicamenti, più sordide, contumaci, & maligne diuengono; Perche pochi sono di loro, che degnino ricorrer al Fisico senza consiglio, ed aiuto del quale malamente possono conoscere, e leuar la prima causa, nè meno reprimere, ed impedire le fussioni; perche non sanno, e da pochi sono vsate, & conosciute quelle legature, & lunghe fasciature da Hippocrate stimate, e tanto celebrate; Ma disperando ogn'altro rimedio, cercano con vna picciola piaga, & Fontanela derivar dalla parte inferma alla sana, dall'vna all'altra gamba, ouer coscia. Ilche considerando, diciamo, che questo rimedio ancor che ragioneuole, e di

Errori di Chirurgi.

De Officina Med. Fasciature d'Hippoc.

qual-

qualche aiuto, pare à noi però di poca forza, & valore, quando che maggiore è la piaga, che la Fontanela, più debole è il luoco di quella, che di questa, più antico è il corso, e più capace, & inferiore è il luoco.

Onde à creder nostro, quando che per sofficiente purga leuar non si possa la causa, che fomenta, e mantiene il male, nè da medicamenti può essere esficcata la piaga, sarà allhora più conueniente, seguendo l'operationi dell'istessa natura, la qual con crisi imperfetta, ed euacuatione da parte nobile à parte ignobile preserua con questa il Paciente da mali maggiori. *Piaghe molto vtili.*

Et questo facilmente auuerrà, quando nell'istessa gamba, anzi nell'istessa piaga, ed vlcera si farà cauo picciolo, e rotondo foramc, & Fontanele con rotonda palla in forma di picciolo bottone de fili di bianca peccia, ouero di filo crudo, di sponga, ò d'altra materia, che attraere, e non consolidare possa, curando il retto della piaga con vnguenti, & ceroti

farco-

ſarcotici, ed eſſiccanti, fin tanto che d'vlcera grãde picciola Fõtanela diuenga: atta però, e ſofficiẽte, quando ben reſta, ad ogni baſtante euacuatione ſenza molta fatica di ritrouar nuoue vie, ritorte ſtrade, e diuerſo modo d'operare da quello della natura, la quale pur, come frequẽte vediamo, con l'aiuto di ſimil piaghe cõſerua, e mãtiene lungo tẽpo l'huomo ſano nel reſto del corpo, il qual allhora termina la vita, quãdo totalmẽte riſana la piaga.

Piaghe come ſi regolano.

Douemo dunque prima notare, che, ſe la piaga vecchia foſſe nel mezo del peſſeto, potraſſi con deſtro modo condurre, & deriuar alla fine di quello così alla parte ſuperiore, come inferiore à quella più commoda, & vicina; ma ſe molto inuecchiata, e di poco dolore, non ſarà inconueniente ancora tenerla nell'iſteſſo peſſeto, fuggẽdo però ſempre le parti oſſee, & più neruoſe; perche quelle cõ lungo tempo infracidiſcono, & ſquamano, & qneſti ſi ritirano, impediſcono 'l moto, e di molto dolore ſono cagione.

Notaremo ancora, che, quanto s'ha detto della piaga della gamba, ſi dice ancora d'ogn'altra

gn'altra vlcera, ò piaga, che sia nel resto del corpo, purche in parte carnosa, e similare. L'istesso diciamo de gl'humori antichi & dolorosi, de quali douendo trattare al cap. de Vesticanti, di presente lasciaremo il dirne. Ma notaremo finalmente, che quasi per le predette ragioni nella cura dell'Ischiade, ouer Sciatica, quando si dice, ch'è trauagliato l'huomo da materia, ch'offende l'articolo della coscia, si deue far più tosto la deriuatione di quella, seruando la rettitudine della parte, che la reuulsione più difficile alla natura, e di più lieue soccorso al male. però non, come molti fanno, à noi piace l'euacuatione, ò diciamo reuulsione dell'humore dall' vna coscia alla Fontanella dell'altra coscia, ouero gamba, ma, se possibil sia, minorato l'humore con altre euacuationi, & purghe, più opportuno stimiamo il soccorso della parte offesa nella parte istessa, ma più inferiore, & bassa, come di più facile euacuatione sia il deriuare, che'l reuellere, e seguendo la dottrina di tutti li buoni prattici, facendo l'euacuatione reuellére al braccio opposto, à fine che quella ma-

Sciatica, e sua cura.

la materia si diuerta, & spurghi prima, che discenda nella coscia, douc per la Fontanela dell'istessa coscia commodamente poi si deue euacuare, e non altronde, rimettendo al prudente Medico il considerar quella materia, s'in quantità, ouer in moto sia peccante.

Del medicamento interno, cioè della palla da Font.
Cap. XIII.

In'hora con Laconica breuità habbiamo trattato della prima specie di Fontanele, del tempo, della quantità, del luoco, & del modo di farla. resta hora, che có la stessa breuità Lacedemonica diciamo, come si debba, e possa commodamente regger, & conseruar quella per riceuerne vtile, e beneficio conforme al bisogno.

Il che principalmente consiste nel medi-

camento,

camento, ch'in quella, & sopra di quella si ripone. Per incominciar dunque dal medicamento interno, cioè dal globulo, ouero palla, diciamo, tutto che questa sia primieramente per tener il forame aperto, proibendo l'vnione, alla quale la natura del continouo attende, quell'ancora si fa semplice, e composta di varij medicamenti, che per diuerse loro qualità manifeste, ed occulte operano mouendo, & euacuando diuersamente gli humori di bile, di pituita, e di malincolia in forma di hieore, di marcia, e di sangue in maggiore, & minore quantità secondo l'intentione, & bisogno. quelle dunque, che sono dette semplici; perche fatte di semplice radice, pianta, frutto, gomma, ò minerale: & composte; perche incorporate di cera, pece, od altro corpo, con polue, sughi, & medicamẽti varij, e di varie qualità, e virtù sono. Di sẽplici radici si fãno palle, come di Rio barbaro, Mechiocã, China, cleboro, Ireos, di Peonia, Titimalo, Ebulo, Ciclame, e Sassafras *Palle di radici.*

Di sẽplice legno d'Edera, legno Aloe, legno sãto, Calamo aromatico, Sãdali, e Tamarisco. *Palle di legno.*

Palle di simili.

Di semplici frutti, cece, piso, bocche d'edera, arancini, limoncini, e cedri, noce d'india, & noce moscata. s'vsano ancora le semplici gõme d'Aloe, di Tacamaca, Elemi, Rasina, le quali, quando sole si liquefacciano, si mescolaranno con cera, ouer pece nauale. l'istesso si fa d'altri medicamenti in polue, & sugo, come di Scamonea, Elaterio, Coloquintida.

Palle di gõme.

Palle di pelle, e sughi. Aphor. 2. prime particula.

E perche c'insegna Hippocrate, ch'allhora debitamente con molta facilità, e giouamento si purga il corpo, quando da medicamenti sono mossi quelli determinati humori, quali douranno à punto esser, e mossi, ed euacuati, & non altrimenti, perciò il Patiente ammaestrato dal Fisico esperto, e molto prattico della natura, e complessione sua, e de mali, à quali soggiace, adoprarà quella palla, che fatta sia di semplice radice, legno, ò frutto, ouero composta di quelli medicamenti necessarij, ed appropriati all'euacuatione dell'humore peccante, à fine che non à caso, ma con molta regola, e ragione si faccia l'euacuatione, e purghi'l corpo, il qual se bilioso,

Palla per la bile.

vsarà la palla con radice di Riobarbaro, Titimalo,

malo, Ciclame, e di legno Aloe, ouero Arancini, Limoncini, e Cedri di quelli à punto, ch'essiccati cadono dall'Arbore, ouero con Scamonea, Aloe, e Rasina. Redundante la pituita, si farà di radice d'Ireos, d'Edera, di Calamo aromatico, di bacche d'Edera, Tacamaca, Coloquintida, & Elaterio. Abondante la Melancolia, adoprarà la radice d'Elboro, di Mechiocan, d'Ebulo, di Tamarisco, Noce moscata, & Noce d'India. E perche sono ancora molti medicamenti, i quali per propria loro qualità, e virtù sogliono à diuersi parti del corpo, ed à particolari affetti giouare, come la Peonia al capo, il Sassafras allo stomaco, li Sandoli al fegato, il Fraslino alla milza, la China, & Legno Santo alla Luc Venerea, perciò di questi con particolar giouamento si faranno globuli, e palle, le quali oprano più, & meno secondo la virtù, & qualità loro; perche più euacua quella fatta, e cõposta di medicamento solutiuo, & purgante, che quella di legno, ò medicamento più semplice, & meno solutiuo, de quali isquisita cognitione tiene il Fisico, al qual per consiglio

Palla per la pienuta.

Palla per la melanco-lia.

Palle di varie qualità.

ricorre chi brama con poca fatica riceuer molto vtile dalla Fontanela.

Questa se bene, per dir il vero, opera, ogni volta, che ben formata sia, & aperta rimanghi da palla, tutto che di semplice cera, ò cece, ò piso, ò d'oro, ò d'argento, purche mouẽdo ò per l'asprezza sua, come la palla fatta d'argento, ouer oro perforata, & camufatta, ò di sil crudo, ouero perche crescendo per l'humido si dilati, in modo che per dilatatione del forame, ouero per lo lacerar, che fa l'asprezza, & inequalità della palla, à quelli teneri labri della Fontanela s'euacuano molti humori: Tuttauia per consiglio del Diuino nostro Macstro s'ha da riguardar non solo la quantità della materia, ma la qualità ancora, e se l'humore, che di là esce, sia quello, dal quale il danno, & male prouiene. Cõsiderar ancora dobbiamo, che delle predette palle alcune necessariamente si mutano ogni giorno, altre ogni settimana, ed altre ogni mese. quelle de semplici, e più corrottibili frutti, come cece, piso, bacche d'Edera, si mutaranno ogni giorno. gli Arancini, Cedri,

Hipp. Aphor. 23. prime par.

Palle quando si mutano.

Cedri, Limoncini, e tutte quelle, che de medicamenti sono composte, si mutarāno ogni settimana. ma quelle di legno fatte s'vsaranno il mese intiero, bastando il girarle per l'istesso forame. Ma perche sono molti ancora gl'accidenti, che ci forzano variar palla, come'l dolore, l'inflammatione, la siccità, il callo, & puzza delle Fontanele, di quelle per tanto à proprij loro capi, quanto basti, si dirà.

Del medicamento esterno sopra la Font. Cap. XIIII.

SI come il medicamento, cioè la palla principalmente si fa per tener il forame aperto, se bene operando poi per le virtù, & qualità sue, euacua più questo, che quell'humore, e gioua più à quella parte, ed à quel male, ch'à questa, ed à questo: così, e nō altrimenti, diciamo

Effetti del medicamento esterno.

diciamo del medicaméto esterno, il qual per primo suo scopo, & intentione ha di riceuere, e tratener l'escremento, che dalla Fontanela esce per non bruttar li panni al Patiente. può ancora per le qualità, e virtù sue operare, ed aiutar la natura, acciochè più, & meno spurghi, & attraendo più questo, che quel l'humore, cuaaui; perche chi non sà, che se più calido, più sarà attrattiuo, più frigido, più reprimente, più humido, più relassante, più secco, più impedirà l'esito della materia, & meno giouarà?

E perche varij sono stati i medicamenti esterni ritrouati per medicar giornalmente la Fontanela, come la semplice peccia di lino, la carta sugarà, le foglie d'edera, la cartela, il ceroto Diapalma, il Diaquilon, la Cerusa, il Ceroto Sacro, & chi altri vnguenti, e chi tri ceroti hanno inuentato, & ritrouato, De primi diciamo, che, se bene propriamente medicamenti non sono, seruono nondimeno in vece di quelli, ed operano ancora secondo le loro qualità; & di questi, come d'ogn'altro medicamento, douendo trattare, cósiderar

siderar dobbiamo prima le cõditioni à quello necessarie, de quali la prima è di ttattener l'escremento, acciochc vscendo dalla Fontanela, non lordi, ed abbrutti li panni co'l resto del corpo. la seconda, che comprima, & fermi la palla, acciò non esca dal forame suo. la terza, c'habbia forza di attraer, ed aiutar l'operatione del medicamento interno. la quarta, ch'aiuti alla digestione di quella materia, che di là esce, acciochc di materia digesta, e nõ cruda si faccia l'euacuatione. la quinta, che difenda, & la Fontanela, & le parti vicine dalla mordacità. ed acrimonia de gl'humori, dall'inflammationi, dolori, siccità, & callosità, & puzza. sesta, & vltima cõditione è, che facilmente, e con commodità quella si possa netta, & monda conseruare. Stanti le predette cose, possiamo vedere, quale trà li proposti medicamenti sia il più vile, e più commodo.

Conditioni del med. esterno.

Della semplice peccia, ouer carta diciamo dunque, che delle sei narrate conditioni tre facilmente ne tiene. prima di riceuer l'escremento. seconda comprimer, & fermar la palla

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA VENEZIA

palla ; e tirar à ſe quell' humidità , ch'à labri della Fontanela ſcorre d'intorno . Ma à queſte mancano altrettante, e maggiori cõditioni ; perche non hanno facoltà alcuna in digerir quell' humori : meno di temprar le male loro qualità; & con molta incommodità ſi tien netta, douendoſi di neceſſità mutare almeno due volte il giorno . Pare à molti, che più accommodata ſia la foglia d'edera, laqual, ſe ſopra la carne s'adopra, oltre gl'altri incommodi, non tratiene l'humore, il qual traſcorre fuori di quella ; Ma ſe dentro à carta ſugara è poſta, ancor che calida in ſecondo grado, non haurà mai forza, ò virtù baſtante, che trapaſſar poſſa la carta, e penetrar la cute, ſe bene à chi nõ molto auuerte, pare, che per la virtù ſua la Fõtanela molto operi; perche ſi vede la carta humidita ſolo, quanto s'eſtende la foglia. e queſto auuiene; perche la foglia è in modo ſoda, denſa, e groſſa, che non permette , che la materia, & humidità trapaſſi, e penetri più oltre, come fa nella ſola carta, ouer peccia, in modo ch'vna ſola goccia farà gran moſtra. Perche

Edera improbata.

tali

tali sono le qualità di quella molle carta; nè in altro veramente gioua l'Edera, che nel fermar quella materia, e riceuer quell'escremento, se con la carta s'adopra: Apporta però tanti incommodi, che vano, inutile, & d'incommodo parerà à noi l'vso di quella: diciamo vano; quando che non toccando la carne, nó può far attione alcuna, la qual secõdo il Maestro de Sanij consiste sola nel tatto: Inutile, ancor che toccasse la carne, non potendo difendere le parti circũsite dall'inflammationi, nè leuar la mordacità, & acrimonia di quell'humori, che per lo più di là scorrono; & molto trauagliano le labra, & parti vicine della Fontanela: Incõmodo ancora è l'vso di quella; perch' in ogni luoco nõ si trouano foglie, e mutar quelle sempre bisogna. Ma quello, che più stimiamo, è l'graue odore, e grá puzza, che da quell'humido della foglia, & dal caldo della carne alterato proviene: però alcuni prouano più commode quelle cartele, che s'vsano per scriuer co'l ferretto, ouero con l'inchiostro; che facilmente si cancellano; perche queste non così frequente

si mutano; e con la fugata di manco fettore sono, se bẽ poi nulla vagliono nel digerir la materia, la qual senza prepatatione può con la mordacità sua, & acrimonia, offender la Fontanela, e le parti sue vicine. Però altri à questo fine vsano varij ceroti, quali hanno anco la quarta, & quinta conditione; perche la Diapalma, il Ceroto di Ceruſa, il Diaquilon, & il Ceroto Sacro possono aiutar la digestione, & secondo la qualità dell'humore redundante, retundere, & ouuiar à danni suoi. Ma questi ancora hanno seco l'incommodo suo, mutandosi ogni giorno, nè bastano per leuar quell'ingrato odore, che dall'humido della piaga prouiene, anzi s'accresce con l'odore del Ceroto. Viddi dalla Città di Mantoua vn'vnguento molto buono, ch'è detto del Duca forsi in gratia di quell'Altezza, ò suoi Genitori ritrouato; Ma perch'è di spesa, e seruitù, mutandosi ogni giorno, perciò nè meno l'vso di questo pare à noi molto commodo. Dalla Città di Piasenza viene parimente vn Ceroto, del quale non sapendo la compositione, quello nè lodo, nè biasmo.

Cartela improbata.

Ceroti improbati.

Vnguento del Duca improbato.

biasmo. Ma vedendo ogn'hora, che molti fuggono questo salutifero rimedio della Fontanela, chi per la seruitù, chi per la puzza, chi per lo dolore, e chi per la siccità, in gratia dunque d'alcuni delicati Gentilhuomeni di questa mia Patria, à quali per giouare, e seruire mai hò sparmiato fatica per l'obligo, che tengo, e per le molte altre cortesie, che da quelli riceuo, pensai, e prouai molte cose, formai molte compositioni di varij vnguenti, e Ceroti, e finalmente hò ritrouato più d'ogn'altro vtile, e commodo il Ceroto di Ceruſa per se potente à refrigerar, e temprar l'acrimonia, e mordacità de gl'humori, & quelli preparare, e digerire; maggiormente, se alterato con gomme, che tirano à se gl'humori, ed aprono le porrosità della cute, & con ogli, e polue odorifere si rende molto grato. aggiunto ui vn tantillo di sapone, si fa liscio, acciò più sodo, e più netto rimanga. la dose, e forma sua è tale.

Causa del Sparadrappo.

Compositioni del Sparadrappo.

R. Cerati di Ceruſa Lib. ſ.
Ceruſæ pulueriſatæ. onc. iij.

Thuris
Tragaganti an. drac. vj.
Ircos
Belzoini an. drac. v.
Storas liquida
Olei de spigo odorato drac. ij.
Saponis onc. ij.
Ceræ 95. mis. ceratum 5 A.

Questa compositione io stimo perfetta: perche comprende in se tutte le conditioni necessarie, e prima có'l caldo s'ammolisce, & facilmente s'adatta alla carne, trattenendo sopra di se l'esoremento, ancor che si restasse vno, e più giorni di medicare; che perciò Sparadrappo ci parue bene nominarlo, e così ferma la palla, che dal suo luoco non scorra. E per l'attrattione di quelle gomme tira à se la materia, e per l'oglio, & vntuosità non s'essicca, nè inardisce; anzi con molta forza muoue gl'humori nõ crudi, & bi corosi, ma i preparati, e digesti, de quali à punto deue essere l'euacuatione secondo 'l cõsiglio d'Hippocr. il qual proibisce, e danna ogn'altra euacuatione di materia non digesta.

Commodi dello Spa - radrappo.

Sparadrappo onde detto.

Aphor. 22. prima par.

Chi

Chi non sà poi, ch'è particolar virtù, e facoltà del Cerotò di Cerusa leuar l'infiammationi, e dolori, temprando la mala qualità delle piaghe? Chi non sente, e chi non gode della soauità di quell'odori, che dal Bolzoino, dalla Storace, dall'Ireos, e dall'oglio di Spigo proueine? S'aggionge, che questo medicamento riesce più commodo d'ogn'altro; perche fatto sodo dalle molte polui, e gomme, e liscio dall'oglio, e sapone, facilmente si netta con peccia ascitita, ed alle volte bagnata in acqua fredda, in modo ch'vn solo quadretto, ò diciamo bollettino seruirà commodamẽte quindeci, e venti giorni; nè u' occorre sera, e mattina nuoua carta, nuoue foglie, e nuoui bollettini, nè per casa si scuoprono quell'immõditie. Altre molte ancora sono l'vtilità, & commodi, che si riceuono da questo medicamento, le quali per brcuità tralasciamo, inuitando ogn'vno alla proua; perche chi non cura la fatica con gl'altri medicamenti, stimi almeno l'vtile, che da questo riceuerà, sicuro, che più gioua vna goccia di materia digesta, e grossa attratta da questo medicamento,

che molte di quella cruda, & hicorosa, la qual spesse volte seruc ad vtile, & conseruatione dell'humido nostro radicale, e sostantifico. Questo è di facile preparatione, bianco, e vago da vedere, di poca spesa, del quale gran copia, e con molta diligenza ogni giorno se ne fa nella bottega dall'Aquila di questa terra.

Della legatura delle Fontanele. Cap. XV.

Ora habbiamo veduto delle Fontanele varij luochi, & varij modi di far, & medicar quelle. e perch'à cõseruarle vi sono ancora necessarie diuerse legature, hauendo nel capitolo settimo trattato di quelle, che seruono per la Fontanela dell'occipitio, resta, che vediamo quelle, ch'all'altre Fontanele seruono. & à questo fine notaremo le conditioni à quella necessarie. La prima dunque è, che mantenga, e

Conditioni della legatura.

con-

conſerui li medicamenti al luoco ſuo. la ſeconda, che commodamente dal Patiente ſia legata. la terza, che ſenza impedimento ſtia legata. la quarta, che renda grato odore. la quinta finalmente, che netta facilmente ſi conſerui; che perciò varij di varie materie, e diuerſe forme vſano quelle. chi d'Argento, chi di lata, ò banda, chi di corno, e chi di ſemplice, e chi di doppia faſcia, chi in vno, e chi in altro modo à commodo, à guſto, & a ſodisfattione loro. la prima, e più commune è la ſemplice faſcia di lino, alla qual manca quella conditione, s'al braccio è poſta, che daſe, & ſenza l'altrui aiuto difficilmente il Patiente ſi può legare, quando però non piglia vno de capi co'denti, riuolgẽdo l'altro à modo ſuo. il che ancora riesce difficile nel fare il nodo, & à ſchifo ſi rende la bocca di quella coſa, ch'ha ſeruito, ò deue ſeruire à parte immonda, nè da ſeruente ſarà à giuſta miſura legata, non ſentendo, quando meno, ò più del douere ſia riſtretta. L'iſteſſe, e maggiori oppoſitioni patiſce la faſcia doppia: Tuttauia riesce commoda ſopra la Fontanela della coſcia;

Fig. 1. Faſcia improbata.

Figura 2.

sciaiperche più stretta legata con quattro ca-
pi rimane. Altri vsano la lamina di lata, *Figura 3.*
ouer di banda, con capo di cuoio per lo brac- *Figura 4.*
cio, & con duo capi alla coscia. e questa cō-
moda riesce à chi molto caualca; ne à que-
ste conuengono l'assignate conditioni; per-
che facilmēte rugginiscono, & per lo cuoio *Legatura improbata.*
rendono ingrato odore. Perciò altri pur
nell'istessa forma adoprano l'Argento, ouc-
ro il Corno con cordele di seta, le quali si *Figura 5.*
fanno conoscere esteriormente almeno al
tatto. il che à molti rincresce. Finalmen-
te sono imaginati altri il cossinello, ò brac- *Figura 6.*
cialetto per la legatura del braccio di sem-
plice tela, ouero bottida cō molte cose odo-
rifere con cinque, ouer sette cordoni, che
scorrono in modo, che allargata senza leuar-
la affatto del braccio si medica, & si rimette, *Braccialet-to, e sue lo-di.*
e lega facilmente, & à suo piacere si stringe.
Questa à noi pare più d'ogn'altra commoda,
vtile, e bella. Commoda, perche facilmen-
te si lega. vtile; perche mantiene il fonda-
mento, e la Fontanela nel suo luoco. bella;
perche di bianca tela, laqual si può, e leuare,

e mon-

c mondare, nè così è conoſciuta da ogn'vno eſteriormente, nè al tatto. Queſta ancor che commoda ſia alla gamba, ed alla coſcia: nondimeno al braccio principalmẽte rieſce, come la faſcia ſemplice alla gamba, e doppia alla coſcia.

Auuertimẽti nella legatura della coſcia.

Doue è da notare, che molti reſtano di far la Fontanela nella parte ſuperiore, ed inferiore della coſcia; forſi perche temono, che legata non ſi mantenga, e che, deſcendẽdo la faſcia, caſchino li medicamenti. Diciamo però, che, s'è vero, come è veriſſimo, che nei primi giorni della Fontanela non ſenza molto dolore ella ſi può ſtringere, perciò ſcorrono le faſcie; ma dopò qualche giorno con la patienza cede alla legatura la carne, in modo che più nõ ſcorre. Diremo ancora, à fine che deſcendẽdo nei primi giorni la legatura, vi reſti almeno il medicamento, ſi potrà vſare in luoco della foglia di cauoli la diapalma ſopra'l butiro, il qual per ſe ſolo affiſſo reſterà alla carne, fin tanto che ſenza dolore ſi poſſa far la legatura più ſtretta, e forte; Ouero vſaráſi quelle faſcie teſſute inequali, tramate cõ

molti groppetti, acciochè non così facilmente sdrucciolino. Potrassi ancora far per qualche giorno prima la legatura, che segnata sia la Fontanela; perchè con quella quasi vna caua nella carne farassi, la qual instupidita poi di manco senso, e minor dolore riuscirà.

Si deue ancora notare, che per inauuertẽza nel farle fasciature, dopò qualche tẽpo il forame della Fontanela scorre in altra parte; che perciò à torto s'incolpano poi gl'Artefici, dicendo, ch'in conueniente luoco non fu segnata. e pur di questo cagione spesse volte è la legatura; perchè se nel legare si tenerà vn capo di fascia fermo, riuolgendo l'altro, e sempre nell'istesso modo operando, nó fia dubio, che si spingerà la Fõtanela à quella parte, che si riuolge, e non à quella, che ferma rimane. Che perciò sarà bene alle volte mutar, & al contrario riuolger la fascia.

Scusa del Chirurgo.

Diremo similmente, che la Fontanela discende dal primo luoco segnato, non, come molti credono, per la grauezza del medicato, ma perchè talhora più si stringe quella riuolta di fascia superiore, che l'inferiore, ca-

Fontanela perche scorra.

gionc

gione di far discendere cõ la carne gl'humo-
ri,& la Fontanela; che perciò secondo Hip- *De Officina Med.*
pocrate si deue principiar la legatura dalla
parte infima alla suprema, più quella, che
questa stringendo,acciò migliore euacuatio-
ne si faccia, e la Fontanela nel suo sito ri-
manga. li quali accidenti frequente
occorrono nell'vso della fascia.
il che mai auuiene al
nostro Braccia-
letto.

Delle Fontanele

Tab. 4.

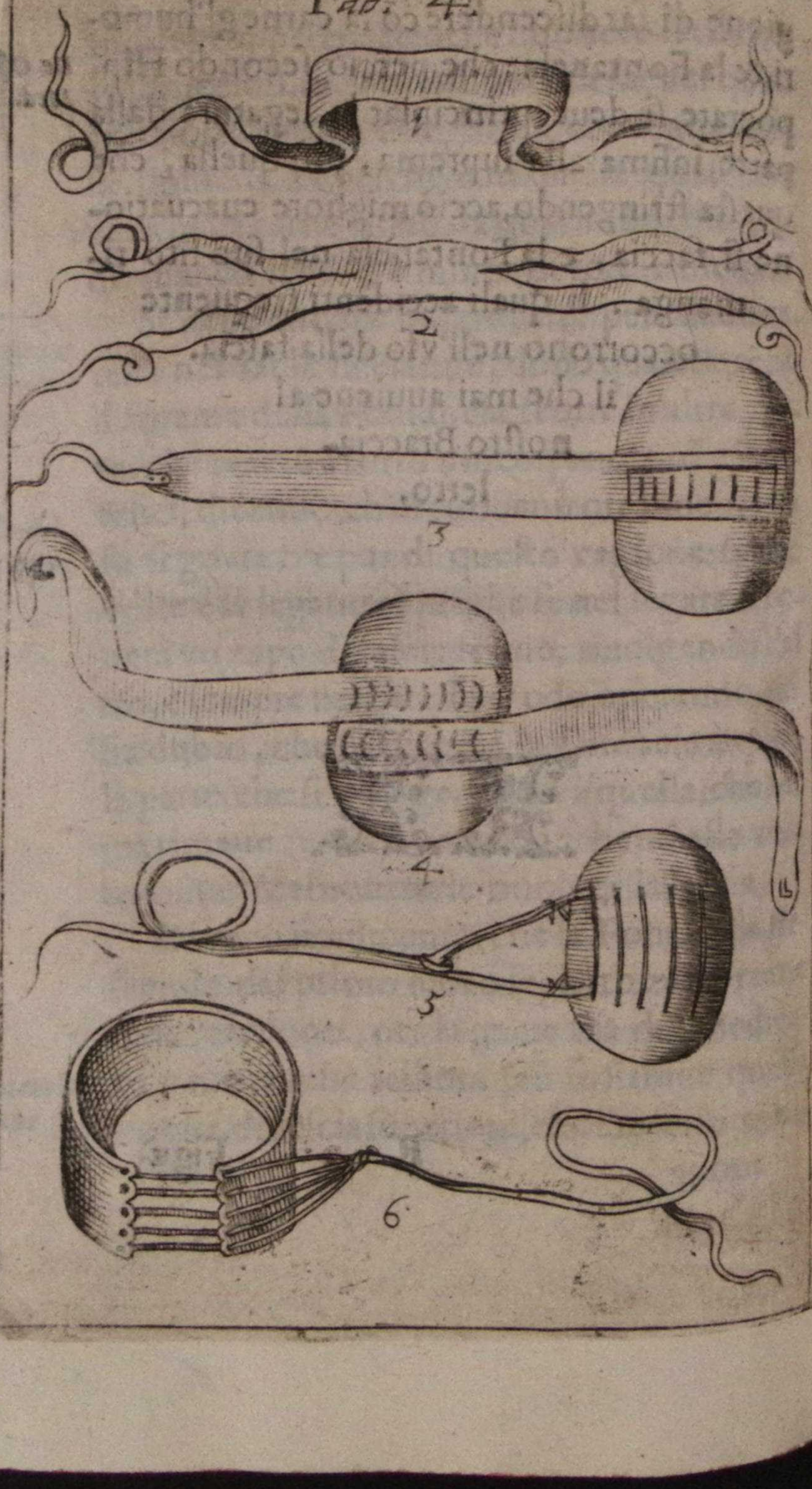


Fig. 1. Di ſemplice faſcia.
Fig. 2. Di faſcia doppia con quattro capi.
Fig. 3. Legatura di lata ſemplice.
Fig. 4. Legatura di lata doppia.
Fig. 5. Legatura di corno con cordela.
Fig. 6. Braccialetto con cinque cordoni.

Dell'accidenti, ch' occorrono alla Font. Cap. XVI.



HE la Fontanela ſia vna piaga, habbiamo detto nel primo libro al Capitolo ſecõdo nella definitione dell'iſteſſa Fõtanela. E ſe bene la piaga è morbo del genere di ſoluta vnità, ò diciamo ſolution del continouo: tuttauia dal Medico ſi cõſidera queſta, nõ, come morbo, ma, come rimedio à molti morbi. accadono nõdimeno alle volte à queſte piaghe dolori, inflammationi, corroſioni, labra, ſiccità, calloſità, & puzza, in modo che di curatione hanno biſogno; che perciò cõ la ſolita breuità habbiamo determinato di

queſt'

queſt'accidenti particolarmente trattare. Ma ma notar dobbiamo, ch'al preſente non intendiamo parlar di quelli mali, ch'occorrono nel far la Fontanela, de'quali al Capitolo nono habbiamo fauellato, ma di quelli, che dopò fatta interuengono, trà quali principaliſſimo è il dolore, & inflammatione, l'vno ſpeſſe volte cagione dell'altro. Diciamo dunque, che, procedendo il dolore da ſolution del cõtinouo, queſta ſarà fatta da cauſa eſterna, oüero interna. Ma come non intendo di quella ſolution di continouo, e di quel primo dolore, che ſi ſente nel far la Fontanela: così non intendo della cauſa eſterna, cioè del fuoco, ò cauſtico medicamento, co'l quale sì fa il Cauterio, ma di quella cauſa eſterna, che ſolue il continouo, e dopò formata la Fontanela produce il dolore, come l'aſprezza della palla, ouero del medicamento ſoprapoſto, finalmente la ſtrettezza della legatura. al qual dolore facilmẽte ſi rimedia co'l rimouer, ò leuar affatto quella cauſa, ponendo in luoco ſuo la palla di fila, ouer di ſemplice cera, ò piſo, di minor grandezza, ed il ſemplice

Gal. 12. methodi. ca. 7. Dolor onde procede.

Cero-

Ceroto di Ceruſa, lentando la faſcia, & legatura. Ma ſe da cauſa interna prouiene il dolore, come quando non in conueniente luoco ſia ſtata poſta; ouero perche traſcorſa, e diſceſa ſopra nerui, legami, ouer muſcoli doloroſi, ſi deue in debito luoco riformare. Ma finalmente ſe procede il dolore da cauſa materiale interna, s'haurà à conſiderare, ſe dalla copia, & quantità di materia, ouero da male ſue qualità deriui; poiche dalla quantità l'inflammationi, i tumori, & l'Eriſipele: dalla qualità 'l prurito, l'eſcoriatione, le labra, la ſiccità, calloſità, e puzza ſi generano. L'inflammationi dunque ſono cauſa del dolore, quãdo che 'l ſangue attratto, ouero dalle vene, e vaſi traſudando, per le tuniche riempiono tutta la carne, & ſpacij circa la Fontanela, facendo maggiore, & minore il tumore, & il dolore ſecondo la quantità maggiore, e minore di ſangue, il quale alle volte è miſto con molta bile. E tale inflammatione, e tumore chiamiamo Eriſipela: ſe con molta pituita Flemone: ſe vi ſoptabonda la Melancolia, ſi fa il Siro. Ma perche queſte

Inflammatione come.

Eriſipela cõme.

Flemone cõme.

Siro come.

coſe

cose di raro accadono, e queste non, come accidenti delle Fontanele, si curano, ma, come morbi essentiali, & mali principali, perciò li tralasciaremo, douendosi in simili casi ricorrer all'aiuto di perito Fisico, il qual secondo lo stato del male, & dell'infermo ordini la purga vniuersale del corpo con le reuulsioni, & derivationi, reprimenti, & resoluenti, ch'opportuni giudicherà, de quali, quando volessimo particolarmente trattare, si farebbe volume dell'intento nostro molto maggiore. tornando dunque à parlar di quelle

Inflammationi, e suo rimedio.

inflammationi, che spesso accadono alla Fontanela, s'ontarà quella con oglio rosato di mandorle dolci, ouero vnguento rosato, ouero in luoco del Sparadrappo vsarà l'vnguento di Ceruſa con Canfora, il Ceroto semplice d'oglio rosato, e cera, ed in maggior bisogno l'impiastro di latte, e pane trito.

Dalla mala qualità poi della materia si fanno l'Escoriationi, e pustule circa la Fontanela; perche l'humore acre, mordace, e salso,

Escoriationi come.

scorrendo alla cute, fa molto scadore, e prurito, e rompendo quella, molte vlcerette produce.

duce. L'istesso ancora auuiene da quell'escremento vscito dal forame della Fontanela, il qual più del douere tratenuto sopra la carne, tanta ne offende, quanta ne tocca. Si preseruerà dunque facilmente la Fontanela da quest'accidenti, se più frequente si mutarà 'l medicamento, & con acqua dolce tepida, ouero bollita con orzo, rose, e malua si fomenterà quella parte, ongendo poi con oglio mandorle dolci, rosato, vnguento rosato, & di simili altre cose, con le quali si preseruerà ancora dalla siccità, & callosità dell'istessa Fontanela, mantenendosi molle la carne, aprendosi li porri della cute: temprarannosi, & sottiglierannosi gl'humori, facilitandosi l'esito per la cute, & per la Fontanela. Iequali cose quando bastanti non fossero, si medicheranno l'vlcere con vnguento di Ceruse, ouero Lenimento semplice. Se inaridita sarà la cute, & fatta callosa, vsarà il Ceroto Sacro, ouero Rasin, il Diaquilon con gomma, o'l sterco Colombino preparato con aceto, le scarificationi alle labra, sopraponendoui vna

Escoriationi, e suo rimedio.

Callo, & suoi rimedij

picciola Ventosa, ò diciamo Cornetto, che meglio, e sicuro sia dell'vso di quelli potentissimi medicamenti esterni di Arsenico, Precipita, & Calcante, ouero segnando quella in altra parte.

Della conseruatione della Fontanela. Cap. XVII.



El precedéte Capitolo habbiamo trattato di quell'accidenti, che frequente auuengono alla Fontanela, causati da sola quantità di materia, ouero prodotti da mala qualità. resta hora, che diciamo di quelli, che per materia insieme peccante in quantità, ed in qualità, come le labra, ò carne sucrescente nell'orificio, e circonferenza dell'istessa Fontanela, e la puzza, e fettore, che da quella materia escremẽtosa esce, e deriua. liquali ancor che alla sanità non apportino

danno: tuttauia sono molti odiosi; da vedere sconzi, ed all'odorato ingrati.

Le labra dunque sono prodotte. quando per quantità, & quando per qualità; perche, e da troppa copia, e da troppa humidità cresce la carne, laqual si risolue, sopraponẽdoui fila asciute, ouero la sponga minutamẽte tagliata, ouero abbruggiata, & con simili altre cose, che attracre, e riceuer possino quella superflua humidità della carne. Deue notar dobbiamo, che non si deue essiccar quella carne con medicamento semplicemente essiccante, come l'Allume di rocca, e la polue d'osso di Sepa; perche quella s'indura, che fatta poi calliosa, infruttuosa poi rimane la Fontanela.

Libra come rimedio.

Allume di rocca improbata.

Lodiamo più d'ogn'altro rimedio il tagliar con forcipe quella carne, che poco senso, e meno dolore c'apporta. e se'l Patiente sarà Pletorico, ed abondarà di sangue, farà con tale incisione uscir quello à voglia sua. d'Hi in corpo Pletorico, e sanguigno; poiche à tutti non conuiene l'euacuatione ordinaria di sangue dalla Fontanela; peiche final-

Sangue quando è buono.

mente nel sangue, è posto ogni nostro vigo-
re, e, come tesoro dell'anima, e vita del-
l'huomo, si deue custodire. Abondan-
te dunque il sangue, farà l'incisione di quel-
le labra, ouero la scarificatione negl'orificij
suoi per estraer di quello, quanto fia biso-
gno, il qual in vece di flebotomia, ò salasso,
quanto quella, se à tempo fatto, giouarà, es-
sendo euacuatione quasi dall'istessa natura
fatta, se bene con l'aiuto dell'arte per luoco
assueto, e conueniente. Resta per dar fine
al trattato della Fontanela, che del cattiuo
odore, che da quella, ò più tosto dall'esere-
mento suo scaturisce, diciamo; perche se-
condo Hippocr. à buon medicamento non
conuiene solo l'operar presto, & con sicu-
rezza, ma deue essere ancora l'operatione
sua gioconda, e soaue. per tanto si rimo-
ueranno prima quelle cause esterne, che pos-
sono indurre puzza, e fettore, lauando almc-
no ogni terzo giorno la Fontanela con ac-
qua tepida, & odorifera, vsando il sugatoio
alquanto aspro, co'l quale si confricheranno
le parti vicine alla Fontanela, fino che rosse

Sugatoio quale.

diuen-

diuenghino, per meglio mondarle, e per leuar l'ostruttioni di quelle porrosità, à fine che più humori, & più facile euacuatione habbiamo.

Onde si deue notare, che (come altroue habbiamo detto) si rende debole la parte della Fontanela, acciochè più atta sia à riceuer gl'eseremenți; che perciò s'astenerà dalle cose stitticanti, e corroboranti, come dal vino, & dall'acqua rosa per mondar la Fontanela, la qual mista con acqua dolce tepida è molto grata, e maggior bene apporta.

Quello che distrugge la Fontanela.

Altri molti sono gl'odori, che si possono vsare, e primo nella palla, incorporandoui Muschio, Zibetto, & simili; ouero fatta con pasta d'Ambracane; nello Sparadrappo aggiõgendo le predette cose, & l'oglio di Belzoino, & à chi diletta, si moltiplicherà quello di Spigo odorato. Le legature poi si fáranno odorifere, cõseruando quelle nelle rose, nello spigo, ne' garofoli, e macis, frequẽte mutãdo quelle. Cõ questa cõsideratione però, che sicome gl'odori del Muschio, Zibetto, e simili nelle Fõtanele delle coscie, & gãbe alle dõne giouano

Odori perle Fontanele.

Odori inimici alle dõne. Hippocr. 5. Aph. 28.

giouano, facendo maggiore l'euacuatione della matrice: così, s'alle braccia poste, possono diuertir quelle, ò almeno trattenendo, minuir le sue fussioni. e tanto sia detto della prima specie di Fontanele.

Del Setaccio in genere. Cap. XVIII.

DElla prima specie di Fontanela, cioè di quella piaga profonda fatta da vn solo forame, habbiamo fin'hora ragionato. resta, che della Fontanela da duo forami parliamo, la qual si fa con corda di seta; che però Setaccio, & con anelli; onde Inanellatione viene detta. Fannosi, e questa, e quello per euacuare gl'humori, ch' aggrauano il capo, reuellendo dalla parte de gl'occhi alla ceruice, deriuando anco a quella materia, che scorre; & offende la parte della

Sedagno, e suo vtile.

della bocca, e del petto, intercipiendo nelle distillationi, & flussioni, che per la spinal medolla le gionture infestano; e nell'hernie, & hidropisie, commodamẽte ispurgando l'humore seroso. Della quale douendo noi trattare, seguiremo l'ordine precedente. per tanto notar dobbiamo, che quest'operatione non si conuiene in corpi teneri, come fanciulli; perche hauendo la loro carne molle, quella facilmente dalla corda si lacera. che però in luoco di quello si farà la semplicevitione. In quanto al luoco si fa nella cervice, nell'orrechia, nell'Vmbellico, & nel Scroto. Del modo si fa c'ol ferro pungente, ch'insieme infuocato abbruggia, tenendosi aperto con corda di seta, ouer di sete, cõ annulo ancora d'oro, d'argento, ò d'altro metallo.

Luoco del Sedagno.

Modo di far il Sedagno.

Questo dopò fatto si conserua co'l medicamento esterno di Ceroti, ouero di carta, d'Edera, e simili altre cose. A questo accadono molti accidenti simili in tutto alla descritta Fontanela, & ancora dell'istessa cura. Ma notar dobbiamo, che nel corpo

Sedagni nel l'Hidropici come si curano.

caoc-

Caoetico le piaghe facilmente si mortificano per la pouertà del calor naturale, & abondanza d'humidità. Il che molto frequente auuiene nell'hidropisia; che perciò si douerà essere molto oculato nel fare, & conseruare la Fontanela, & il Sedagno. Onde nel principio, cioè passato il sospetto dell'infiammatione s'attenderà alla conseruatione di quella parte con fomenti, ontioni, onguenti, & empiastri essiccanti, e corroboranti, con vino, e rose, oglio rosato completo, e masticino, vnguento di calce, empiastri di farina d'orzo, di Sapa, polue di rose, di scordeo, con ogli, e grassi, secondo la forma d'empiastri & il descritto nostro Sparadrappo hà in questo caso marauigliosa qualità.

Del quale al c. 14.

Fomenti, e onti si mutano.

In oltre si deue notare, che per lo più si fanno li Sedagni, quando la materia è turgente, & in moto, come di più presta, e potente euacuatione. Ma perche di maggior incõmodo sono, perciò si riducono dopò qualche tempo di Sedagno in Fontanela nell'istesso luoco, ouero nel braccio, & coscia. E so bene l'euacuationi antiche fatte alla natur

ordi-

ordinarie, non si deuono impedire : tuttauia alle volte non sarà inconueniente, se co'l cõsiglio di Fisico Prudente si mutaranno le Fõtanele di vno in altro luoco, & ancora totalmente si leueranno, premessa però sempre la purga, & diminutione de gl' humori. & in questo douerà il Medico essere molto oculato, come ancora nella visita, & interrogationi de gl' Infermi, se tengono Cauterij, e se quelli debitamente operano, essendo, come c'insegna Auicenna molto considerabili le cautele solite ne gl' affetti del nostro corpo. Ma del Sedagno più al particolare tornia-mo à ragionare.

Delle Fontanele

Del Sedagno in specie.
Cap. XIX.

DVE cose intorno al Sedagno particolarmente considerar dobbiamo, il luoco, nel quale si deue porre; & il modo, co'l quale si deue fare, & conseruare. E primo quanto al luoco principale è l'occipitio, doue la Fontanela d'vn solo foramc, cioè trà la prima, & seconda Vertebra s'imprime; ouero per maggior commodità della legatura trà la seconda, & terza. & questo per quell'affetti quasi tutti, che dal capo procedono. si fa ancora nella pizza dell'orecchia, doue per adornamento si porta l'Orecchino; e nell'Ombellico, quando il ventre hidropico per l'Assite, & abondanza d'acqua si gonfia, e tumefà, nell'eminentia del quale si pone'l Sedagno; e nel Scroto, ò borse, quãdo è l'Hernia acquosa per euacuar la ma-

Luoco del Sedagno.

Vtilità del Sedagno.

la materia iui decorsa, e deriuar quella del ventre. Fannosi finalmente in diuerse parti del corpo secondo li bisogni, & occasioni, de quali si vale il prudente Chirurgo per euacuare, & ispurgare, e Tumori, & Apostemе, conseruando aperti quei piccioli fo a-mi, & emissarij. Molti, e di varie forme sono gl'Instiomenti, co' quali si fanno i Sedagni, & Inanellationi, se bene alcuni vsarono, che l'Aiutante stesso stringesse, & sollеuasse la cute con ambe mani, nel mezo delle quali il Chirurgo figeua l'aco, nel quale era il cordone di seta, ouero di sete di cauallo. Ma questa operatione riesce poco sicura, e meno commoda. non sicura; perche le mani nõ così fermano, nè essendoui sempre Esperti Aiutanti, così aggiustatamente non tenerano la cute. onde più dall'vna, che dall'altra parte si farà il foro. di commoda ancora sarà l'operatione, quando impedito, & adombrato sia il luoco dalle dita dell'Aiutante.

A questo fine dunque sono fatte diuerse tenaglie di varie forme, con lequali non solo si ferma la cute, ma quella ancora stringen-

do s'instupidisce, schiffando l'vscita del sangue, & il dolore. Delle quali alcune sono dritte, & con anello si stringono, e dilatano:

Figura 1. Altre circolari, e dalla vida ristrette, & senza vida; perche se la cute sarà molle, e tenera,

Figura 2. potrassi nella tenaglia dritta fermare. Ma

Figura 3. se soda, e dura, si tenerà nel vano, & rotondo della tenaglia. Hanno duo fori, & due ale, à fine che per quelli passando lo stile infuocato, le parti sogette non sentino del

Figura 4. fuoco l'offesa. sarà lo stile manicato, lungo, e rotondo, ma acuto, à fine che penetrando, & cauterizando insieme, lascia rotonda, & senza sangue la ferita. Ma perche la corda di sete equine è aspra, e dura, e facilmente lacera la carne, facendo di duo vn solo forame, & l'Ago infuocato maneggiar non si può, però in luoco di quelli adoprasi il cor-

Figura 5. done di seta dall'vno de' capi ferrato secondo l'vso delle stringhe, acciò più facile sia l'ingresso ne i fori. Con li quali instromenti commodamente si farà il Sedagno, ò sia

Modo di far il Sedagno. nell'occipitio, ouer nell'orecchio, nell'Ombelico, ouer nello Scroto, segnando prima

con

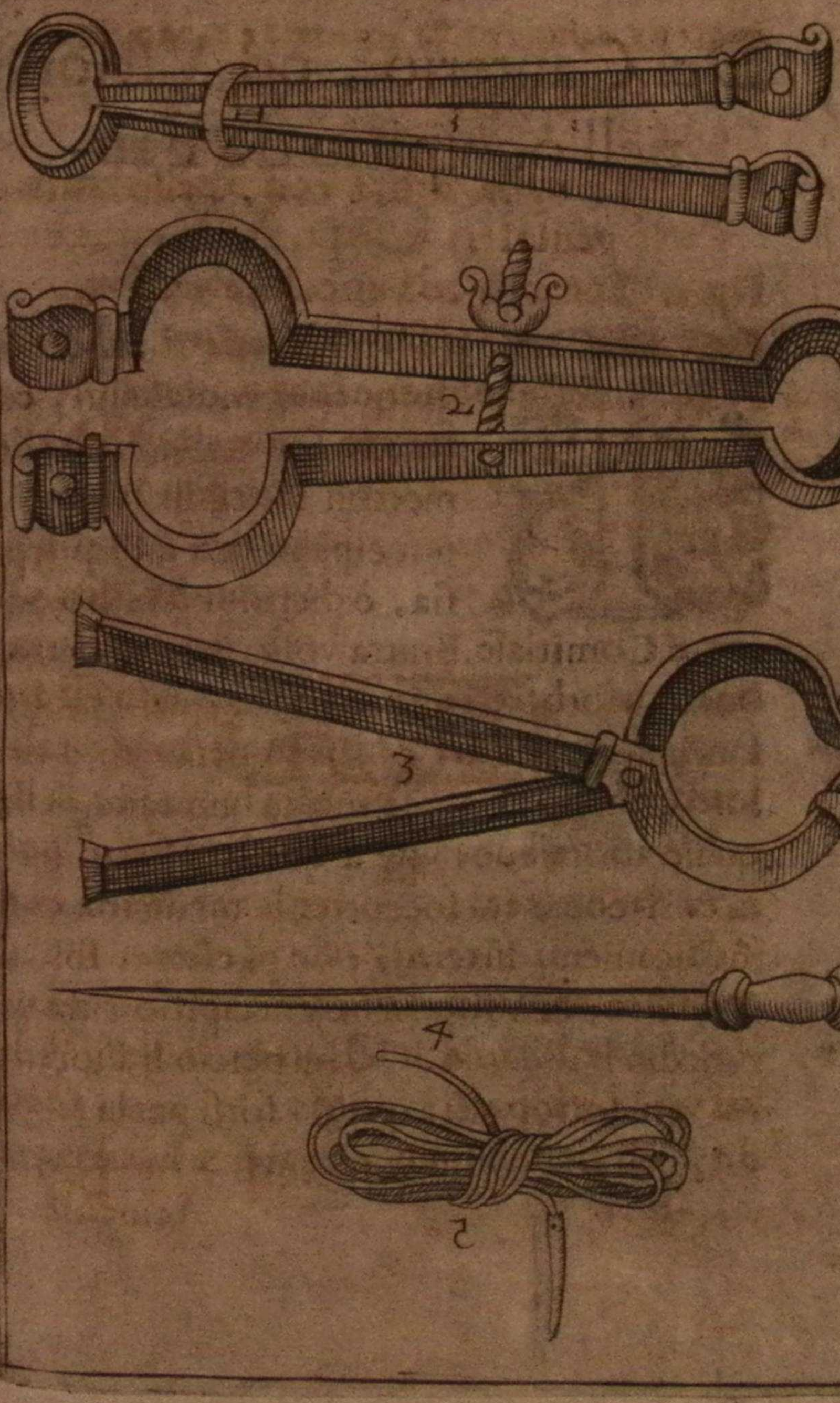
con inchiostro la cute da ambi i lati, doue entrar deue il Setaccio, ouer l'anello, e quella sollcuando, si piglierà nella tenaglia, quando li ponti segnati appareráno da detti fori, e stringendo s'addormentarà in modo, che senza sentirsi nè puntura, nè fuoco, faraßi il foro, nel quale s'intrometterà il cordone mediante il puntale, ouer ferretto, & leuata la tenaglia resterà perfetto il Sedagno. al qual per fuggir l'inflammatione s'applicherà il cossinelo con acqua fredda, ouero il chiaro dell'vouo. il secondo giorno vsarà li putrefacienti, come butiro, e foglia di caolo, tentádo hora dall'vno, hora dall'altro lato rimouer il cordone, acciò fermo restando nõ marcisca. Medicarannosi poi co'l Sparadrappo, od altro ceroto, ouer cõ carta sugara conforme alla Fõtanela, della quale al Cap. habbiamo à bastãza detto, soccorrendo all'accidẽti suoi nel modo descritto al c. 16. & 17. essẽdo quelli stessi, & dell'istessa forma, ricercano per ciò gl'istessi rimedij. Fannosi finalmẽte li Sedagni nelle nate, e tumori Meliceride, quando perschiffar quelle lũghe, e graui incisioni

Modo di medicar il Sedagno.

senza trarne il folicolo basta à noi minuir la materia, e leuarne 'l tumore. e tanto sia detto del Sedagno, & Inanellatione.

Fig.1. Tenaglia dritta con anello strin-
gente.
Fig.2. Tenaglia con circolo, e vida.
Fig.3. Tenaglia senza vida.
Fig.4. Stile manicato, e lungo.
Fig.5. Cordone ferrato.

Tav. 5.



Delle Fontanele

Del Cauterio, od Vstione nell'occipitio de Fanciulli. Cap. XX.

TRà li molti affetti, che più frequente molestano, ed infesti sono alla natura de piccioli fanciulli lattanti, principalissimo è l'Epilepsia, ò diciamo Morbo Sacro, e Comitiale, Brutta volgarmente detto, ouero Morbo de putti, come à quelli molto famigliare, per lo freddo temperamento del loro ceruello, e per la molta humidità; della quale abondano. nè à questo affetto può in così tenera età soccorrer la medicina con medicamenti interni; e de gl'esterni solo il Cauterio, & Vstione nell'occipitio ritroua rimedio bastcuole. Che perciò li Fiorentini più sottoposti à questo forsi per la frigidità dell'aria communemente, & indifferentemente

Epilepsia vide.

Cauterio de fanciulli.

temẽte ad ogni fanciullo vsanò questo Cau-
terio subito doppo'l battesmo, non solo per
curare, ma preseruare ancora il tenero bam-
bino da così graue infermità, e perche que-
st'Vstione, ò scottatura tiene molta simigliá-
za con la Fontanela, se bene non cade sotto
la specie di quelle piaghe profonde da palla,
ò cordone rette, nè delle superficiali, come il
Vessicante: tuttauia diciamo conuenire più
tosto con queste, che con quelle; perche so-
no vlcére piane fatte dal fuoco per euacuare,
& deriuare la materia, ch'offende il capo. il
luoco, nel quale si fa questo Cauterio, è la cer
uice tra la prima, e seconda vertebra, nella ca-
uità del collo, immediate sotto la collorola;
perche non si potendo fare la Fontanela in
sutura coronale per la tenerezza del Cra-
neo, nè euacuar l'humore del capo co'l Se-
dagno, & Fontanela nella picciolezza, e mol-
litie del tenero bambino, si farà dunque in
luoco di questa, e quella la sola Vstione nella
parte dal capo più vicina. Che perciò mol-
to accõmodato instrumẽto stimiamo il ferro

Luoco del Cauterio.

Modo di far il Cauterio.

manicato, nella cui sommità sia vn globulo quanto vn grosso piso, co'l quale infuocato si fà la scottatura, la qual nel paraffismo si farà più profonda, & in preseruatione basterà l'abbruggiar della sola cute, conseruando la piagha aperta con butiro, ouero col Cerotto Sacro, ò Diaquilon.

Del Vessicante. Cap. XXI.



Esta hora, che per dar fine à quanto è stato da noi proposto, breuemente trattiamo dell'vltima specie di Fontanela, cioè di quell'vlcera piana fatta dal medicamento, detto Vessicatorio, della quale, generalmente parlando delle Fontanele, habbiamo veduto il tempo, la quantità, il luoco, & il modo sì di far quelle, come di conseruarle. Onde hora in speciale douremo ragionare di queste medesime circonstanze. Ma non intendiamo però intorno ad ogni

particolar affetto considerar tempo, quantità, luoco, e modo, quando che scopo nostro sia solo di manifestare l'vso di questo Medico instromento, à fine che se ne vaglia il Chirurgo per consiglio del Fisico secondo l'occasione, & il bisogno; perche, come molti credono, questo serue non solo per diuertire quella materia putrida, & velenosa, la qual con la febre maligna causa accidenti, che grauemente infestano il capo, & il cuore; ma gioua ancora à tutte l'infermitadi, doue pecca la materia in quantità, in qualità, ouero in moto, quella euacuando nella quantità, alterando nella qualità, deriuando, reuellendo, & intercipiendo nelle flussioni, distillationi, e catarri, con molta facilità, e sicurezza, come habbiamo veduto nella teorica al Cap. 14. del primo libro.

vtilità del vso.

Diciamo dunque, che quanto al tempo, alla quantità, & al luoco si riguarderà quando, quanta, e doue sia la materia peccante, & quale sia lo scopo di euacuarla, ouero in altra parte reuellere, & deriuare quella; perche dal Prudente Medico s'auuertirà al tempo

del male, se nel principio, nell'augumento, nello stato, ouero nella declinatione, Et si moltiplicherà la quantità così continua, come discreta, quelli in maggiore, e minore numero, e dimensione crescendo, Variãdo luoco sopra il capo, dopò l'orecchio nell'occipitio; sopra le spalle, le braccia, li polsi; sopra il ventre, le coscie, gionture, gambe; & finalmẽte in ogni luoco alle Fontanele comune.

Luoco delli Vessicanti.

Che però vediamo, si come quello prima s'vsauano nelle gambe, poi nelle coscie; così questi Vessicatorij già nell'infime parti delle gambe nelle mali morigerate febris'vsanano, & hora con maggior felicità nella coscia sopra il genocchio nella parte à punto, doue la Fontanela, & nella parte superiore della coscia per gli affetti dell'vtero; & ancora sopra li stessi articoli per cuacuar la materia dolorosa, che impatta iui dopò la purga rimane.

Compositioni del Vessicante.

Diuersamente ancora il prudente Medico fà la compositione, & applica questo medicamento; perche molte essendo quelle cose, ch'atte sono à leuar la Vessica, come habbiamo veduto al Capitolo terzo: l'vna però è più

più potente, e più presto opera, l'altra meno dolorifica, e di minor forza: l'vna più semplice, l'altra più corretta: l'vna dell'altra più sicura, e meno venefica. trà quale tutte principalissima, ed in maggior vso è il corpo della Cantaride. & questo secondo alcuni si prepara con leuargli il capo, li piedi e l'ale, e noi cõ Galeno stimiamo superflua questa loro preparatione. ma più tosto a quelle aggiungiamo altri medicamenti caldi, e q̃l la minuẽdo come Piretro, Senape, Euforbio, e Batrachio, & per suo vero correttiuo il seme d'Amcos, quasi Alesifarmaco della Cãtaride, come per dar corpo alle predette cose s'aggiũge il Fermento, e l'Aceto Squilitico, il Ceroto Sacro con le quali tutte cose si fanno composition, e varie pastele più, e meno potenti secondo la maggiore, e minore quãtità di Cantaride. V sanosi talhora li Vessicatorij di semplici sughi d'aglio, ouer di Flamula, de quali secõdo il bisogno, & l'occasioni si può valere l'Artefice, come noi felicemẽte esperimẽtato habbiamo nel dolore de dẽti, applicãdol'vno di questi medicamenti al braccio dalla parte dolente. Si Vessica ancora p cõsiglio di Rasi

Gal. 11 simpl. medicin.

Correttiui della Cantaride.

Vessicanti semplici.

Dolore di denti, e loro cura.

Lib. de off. mulier. Vesicanti m'l fuoco.

con la Ventosa, se più volte sarà replicata nel l'istesso luoco. Ma douendosi fare il Vesicatorio, si preparerà prima il luoco, leuãdone il pelo. si scalderà, & mõdarà la parte, & apriransi le porrosità della cute con accto caldo, ouero liscia, applicãdoui il medicamento cõ quelli defensiui, de'quali al Cap. x. à fine che più, del douere nõ si dilati, & offenda le parti vicine, doue legato si mãtenerà dodeci hore, & quando più, & quando meno secõdo l'operatione, & il bisogno, incidẽdo, e cõ forcipe leuãdone la cute Vesicata, à fine che n'esca quella materia decorsa, tenẽdo à suo piacere aperta la piaga prima con butiro, poi cõ Ceroto Sacro; e, quando bisogno sia di maggiore, e nuoua euacuatione, con polue d'Euforbio, d'Elcboro, Diagridio, & simili materie acri, & corrosiue. Possono accadere à queste piaghe molti accidenti, trà quali principalissimo è il dolore, e l'offesa, e suppressione dell'orina. al primo si soccorre, medicãdo la piaga con vnguẽto di Ceruса, ouero Lenimento semplice, e, quando bisogno sia, Vescarla con quello di Tutia, & Diapalma. Ma di

Tempo del Vesicante.

Medicamẽto dopò la Vesica.

Accidenti del Vesicãte, e loro rimedi.

di maggiore grauezza è l'impedimẽto nell'orina, quando che la Cantaride esteriormente applicata possa offendere la Vessica, & internamente presa sia diuretico medicamento; come c'insegna Galeno al lib. 11. delle semplici medicine. Il che occorrendo, s'vsarà il Sero Caprino beuuto cõ seme di melone; ouero l'acqua della Vergine, & la decottione di malua, come giouaranno ancora li cibi tutti, che sono ontuosi, e grassi. Hora per non trapassar li termini, e cõfini della breuità, faremo fine al presente trattato, hauendo adogni nostro potere, ed ingegno dimostrato, che cosa sia Fontanela si in genere, come in specie: l'vtile, e cõmodità sua; il modo di farla, di conseruarla, ouuiando à quell'accidẽti tutti, che possono occorrere. L'istesso habbiamo detto del Setaccio, Inanellatione, Cauterio de' Fanciulli, e Vessicatorij. E pare à noi hauer non solo fondato tutto questo nostro trattato sopra ragioni potentissime, ma approuato ancora con testimonij, & Autorità d'Antichi Medici, principalmente d'Hippocr. Galeno, & Auicẽna, benche mob

Epilogo dell'opera.

te cose si sogliono dire in cõtratio da quel-
i, i quali apprezzano più qualche loro hu-
lmore, che la verità, & esperienza, à quali
però à bastanza, secondo il creder nostro,
habbiamo risposto, sciogliendo le loro op-
positioni importanti, & le principali, quelle
mostrando affatto nulle. Che del tutto
la gloria sia all' Altissimo, alla Beata
Vergine, & à San Gieronimo,
nostro Protettore,
& intercessore.

IL FINE.

TAVOLA DELLE COSE
più notabili dell'opera.

A

Avttori di Cauteri. 3
Auttori di Fontanele. 3
Anodina Fontanela. 6
Ambito come si purga. 10
Anellatione doue si fa. 18
Accidenti delle Fontanele. 30
Acquapendẽte, Maestro dell'Auttore. 34
Affetti dell'Vtero. 49
Anno della peste di Venetia. 51
Aiutante nel far la Fon. 53
Auuertimẽti nella legatura della coscia. 65
Allume di rocca improbata. 70
Accidenti del Vesficante, e lor cura. 79

B

Bracci aletto, e sue lodi. 64

C

Caurerio onde si dica. 2
Cõcottioni di tre sorti. 01
Cantaride è medicamento diuretico. 22
Cute parte ignobilissima. 24
Chirurgia, e sua nobiltà. 27
Chirurgici moderni. 27
Commodi della Font. 43
Conditioni della Font. 43
Cantaride per far Fontanele. 45
Conditioni del ferro da Fontanele. 47
Comparationi di Font. 44
Conditioni del medicamẽto esterno. 60
Cartela impròbata. 60
Cerotti improbati. 60
Causa dello Sparadrappo. 60
Compositione dello Sparadrappo. 62
Cõmodi dello Sparadrappo. 62
Callo, e suo rimedio. 69
Cauterio de Fanciulli. 76
Compositioni delli Vesficanti. 78
Correttiui della Cantaride. 79

TAVOLA

D

Diffusione generale dell'opera. 2
Dispositione dell'opera. 3
Definitione della Fontanela. 5
Derivatione della Font. 6
Diversione della Font. 6
Destruttione della Font. 6
Differenze dalle Fontanele datiche. 8
Diffusione delle Fontan. 8
Denominatione delle cose più nobili 10
Differenze del nostro Vesicatorio. 24
Divisione della Medicina. 27
Dolori articolari onde vēgono. 32
Differenza delle Font. nelle gambe. 53
Dolor onde procede. 67
Destruttione di Font. 71
Dolore di denti, e sua cura. 79

E

Elocutione dell'oper. 3
Effetti della Font. in genere 6
Evacuatione della Font 6
Evacuatione diverse. 12
Escrementi della terza cō cottione. 12
Escrementi della seconda concott. 12
Escrementi della prima concott. 12
Errori de gl'Auttori di Fōtanele. 49
Eccellenza della Font. 51
Effetti della Font. nella coscia. 52
Errori di Chirurgi. 54
Effetti del medicamento esterno. 59
Edera improbata. 60
Erisipela come si fà. 61
Escoriationi, e suo rimedio. 69
Epilepsia onde venga. 76
Epilogo dell'opera. 80

F

FOnt. onde detta scaccia Medico. 2
Fine di tre sorti. 3
Fontanela onde detta. 4
Fontanela non conosciuta da gl'Antichi. 7
Fegato come si purga. 10
Fontanela purga ogn'humore. 11
Fontanela fonte di Medicina. 11
Fontanela medicina dello stomaco. 12
Fontanela evacua ogn'humore. 13
Fōt. sana ogn'infermità. 13

Fontanela è rimedio preseruatiuo. 15
Fontanela è rimedio curatiuo. 15
Fontan. è vn emissario. 15
Fontan. diuersamente presa. 16
Font. come sia alterãte. 17
Font. come sia intercipiente. 17
Font. come sia reuelente. 17
Font. come sia deriuãte. 17
Font. in diuerse parti. 30
Font. nell'occipitio, e sue vtilità. 38
Font. quanto profonda. 40
Font. nelle braccia, e sua vtilità. 42
Font. segno di Gallico. 43
Font fatta co'l taglio. 45
Font. fatta nel caustico. 46
Font. fatta co'l fuoco. 46
Font. nella coscia. 52
Fasciature d'Hippocr. 54
Fiscia improbata. 63
Font. perche scorri. 65
Flemone come si fà. 68
Font. come si mutano. 72

G

GVsti della Font. 42
Gallico fatto cõmune. 43
Giulio Casserio Piacentino, e lodi. 47

H

HVmori, che s'euacuano, quali. 12
Homeni alti mal sani- 54

I

INuentori della Medicina. carte 1
Inuentione dell'opera. 3
Inuentione della Font 6
Interpositione della Fõt 6
Instromenti della Medicina. 27
Inuentione delle Font. 51
Inflammatione come si fà. 68
Inflammationi, e suo rimedio. 69

L

LOde della Fontan. 10
Luochi del Setaccio.
Lodi del Vesicatorio. 25
Luochi delle Fontanele. 29
Luoco della Font. sopra'l capo. 34
Lode del fuoco. 36
Luoco della Font. nell'occipitio. 39
Luoco del braccio per la Font. 44
Luoco della Font. nella coscia superiore. 49
Luoco della Font. nella coscia inferiore. 58

Luoco della Font. nelle gãbe. 53
Legatura, e fue conditioni. 63
Legature improbate. 64
Labra, e fuo rimedio. 70
Luoco del Sedagno. 72. 73
Luoco del Cauterio de Fãciulli. 76
Luoco del Veſſicante. 78

M

MEdicina, e fuoi inuẽtorì. 1
Medicina è ſtabiliſſima. 1
Maeſtri primi di Medicina. 2
Medicare vario. car. 2
Medici perche banditi da Roma. 8
Modo del far le Fontanele. 29
Modi varij di far Fontanele. 31
Medici, e loro biaſmo. 32
Modo di far la Font. ſopra il capo. 36
Materie per far gl'inſtromenti. 39
Modi diuerſi per far Fontanele. 44
Morbo Spagnuolo onde. 51
Morbo Franceſe onde. 51
Modo di far il Sedagno. 72
Modo di medicar il Sedagno. 75
Modo di far il Cauterio de fanc. 77
Medicamento dopò'l Veſficante. 79

N

NOmi diuerſi di Fontanele. car. 4

O

Opinione dell'Auttore. c. 1
Officio del Medico Fiſico. car. 28
Oppoſitioni al medicamẽto. car. 36
Oppoſitioni al ferro. 36
Oppoſitioni alla Font. 42
Odori per la Fontanela. 71
Odori dannoſi alle dõne. 71

P

PRopoſitioni vniuerſali dell'Auttore. car 2
Principio dalle coſe più nobili. car. 10
Pituita come s'euacua. 15
Palle diuerſe da Font. 31
Palla nel principio della Font. car. 51
Piaghe di gambe. 54
Piaghe cattiue. car. 54
Piaghe molto vtili. car. 55
Piaghe come ſi regolano. car. 55
Palle di radici per Font 57
Palle di legno. car. 57

Palle

TAVOLA

Palle di frutti. car.57
Palle di gomme. car.57
Palle di polue, e sughi. 57
Palla per la bile. car.57
Palla per la pituita. car.58
Palla per la melancolia. 58
Palle di varie qualità. 58
Palle quando si mutano. 58

Q

Quantità delle Fontanele. car.9

R

Reuulsione della Fontanela. car.7
Risposta all'oppositioni della Font. car.42

S

Scrittori di Font. car.6
Stomaco come si purghi. car.10
Sanie che cosa sia. car.13
Similitudine della Font. 15
Sangue come s'euacua. 15
Setaccio è seconda specie di Font. car.18
Setaccio come operi. 18
Setaccio oue si pone. 18
Sutura onde detta. car. 33
Spagnuoli inuentori del mal Francese, e de suoi rimedij. car.51
Sciatica, e sua cura. car. 56
Sparadrappo onde detto. car.62
Scusa del Chirurgo. 65
Syro come si fà. car.68
Sangue quãdo s'euacua. 70
Sugatorio quale deue essere. car.70
Sedagno, e sue vtilità. 71
Sedagni nell'Hidropici. 72
come si curano.

T

TRe fonti di Medicina. car.16
Tempo della Fõt. 29
Tempo delli Vessicanti. 79

V

VEsicatorio, e sue oppositioni. car.19
Vessicatorio, e suoi defensori. car 20
Vessicante che cosa sia. 20
Vessicatorio che cosa sia. 20
Vessicanti non conosciuti da gl'Antichi. 21
Risposta all'oppositioni del Vessic. 22
Vessicante come operi. 23
Vessicatorio è medicamento giocondissimo. 25
Vtilità del Vessicante. 26
Vsitione quanta esser deue. 50
Vnguento del Duca improbato. 60
Vtilità del Vessicante. 78
Vessicanti semplici. 79
Vessicanti co'l fuoco. 79

IL FINE.

Gl'Errori dell'opera così correggansi.

A significa facciata prima, B seconda.

à car.1.	A generali	generale.
à car.2.	nel margine detto	detta.
à car.10.	A in generali	in generale.
à car.12.	A generano	si generano. B per superfluo.
à car.14.	A ricercano	ricerca.
à car.17.	A parlalaremo	parlaremo. B se superfluo.
à car.30.	A dico	diciamo.
à car.31.	A si ci.	considero considereremo.
à car.42.	A interiori	inferioti. ed superfluo.
à car.44.	B nel margine modo	modi.
à car.49.	B inferiore	superiore.
à car.50.	A al	alla.
à car.51.	A à	e.
à car.53.	B me	noi
à car.56.	A per le vendette	per le predette. opreouero.
à car.57.	A bocche d'edera	bacche.
à car.59.	A euaaui	euacui.
à car.61.	B prepatatione	preparatione.
à car.62.	B ne inardisce	inardisce.
à car.65.	B medicato	medicamento.
à car.67.	B ma	superfluo.
à car.78.	B s'vsauano s'vsaua.	vsanano vsauano.

IN PADOVA,

Appresso Gasparo Criuellari.

M. DC. XX.

Ad instantia dell' Auttore.



Con licenza de' Superiori.